



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3991 Del 31/08/2023**

**Prot. n° 23/0183115 Del 27/04/2023**

**Ditta Proponente:** ECO.LAN. S.p.A.

**Oggetto:** Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto

**Comune di Intervento:** Lanciano (CH)

**Tipo procedimento:** Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** ASSENTE

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ing. Marcello D'Alberto

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Chieti** ASSENTE

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** ing. Simonetta Campana (delegata)

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti  
Gruppo Istruttore: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Ditta ECO.LAN. S.p.A. in merito all'intervento "Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto" acquisita al prot. n. 0183115/23 del 27 aprile 2023;

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione il dott. Massimo Ranieri di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 355713 del 29/08/2023;

Preso atto che, come dichiarato all'interno dello S.I.A., *"nell'ambito della campagna di indagine eseguita nel marzo 2021, le analisi di laboratorio hanno evidenziato, per tutti i campioni analizzati, concentrazioni inferiori ai valori limite stabiliti dal D.Lgs. 152/06 alla Tabella 2 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV, fatta eccezione per il parametro manganese rilevato in corrispondenza dei piezometri SP3, SP5, SP14 e SP16"*;

Preso atto che il proponente fa riferimento alla DGR 225/2016 che stabilisce, per il corpo idrico sotterraneo del Fiume Sangro, un valore di fondo per il manganese pari a 160 µg/l, ma che il sito di progetto risulta esterno al citato corpo idrico sotterraneo;

Preso atto altresì che all'interno dello S.I.A. viene dichiarato che: *"nel mese di settembre 2022, è stata eseguita una seconda campagna di indagine, sia con la tecnica del campionamento statico che con quello del campionamento con pompa sommersa a basso flusso (1 l/m) fino a stabilizzazione dei parametri (UNICHIM N.196/2 del 2004) misurato in continuo a mezzo di cella di flusso e sonda multiparametrica; sono stati ricercati un set ridotto di analiti individuati dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., confrontando le concentrazioni rilevate con i limiti di riferimento della medesima tabella."*

*Come si evince dai certificati analitici allegati al presente studio (All. 7), nell'ambito della seconda campagna di indagine, eseguita nel settembre 2022, le analisi di laboratorio hanno evidenziato concentrazioni inferiori ai valori limite stabiliti dal D.Lgs. 152/06 alla Tabella 2 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV per tutti i campioni analizzati, limitatamente ai parametri ricercati"*;

Considerato che in sede di audizione è stato confermato quanto sopra così come da nota acquisita al prot. n. 0358578 del 31/08/2023;

Rilevato che i recettori più prossimi al progetto (case isolate) non sono stati considerati nella valutazione previsionale della qualità dell'aria né in quella relativa all'impatto odorigeno;

Rilevato che il proponente segnala la presenza delle seguenti installazioni esterne come ubicate nelle vicinanze del sito in oggetto: piattaforma ecologica ECO.LAN. SpA (Loc. Cerratina) e Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi NEW DEAL S.r.l. (Loc. Cerratina), ma che non viene considerato, con riferimento all'impatto olfattivo, il contributo delle suddette installazioni esterne esistenti e l'effetto cumulo;

Rilevato che l'omessa valutazione del contributo di installazioni esterne non consente una stima dell'effetto cumulo complessivo;





GIUNTA REGIONALE

## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

1. Trasmettere nuovamente l'elaborato 5.1.3 “*Stralcio catastale e stralcio con occupazione delle aree da sottoporre ad esproprio*” che risulta non visibile;
2. Produrre documentazione tecnica da cui si evinca il metodo utilizzato per la valutazione dei volumi dell'invaso (se triangoli prismatici o sezioni ragguate) ed il fascicolo riepilogativo dei risultati;
3. Produrre un elaborato che riporti un congruo numero di sezioni trasversali vestite (quota stato di fatto, di fondo scavo, di progetto di chiusura); le planimetrie dovranno dare evidenza che sui rifiuti sia posto l'intero pacchetto di chiusura, anche nelle aree perimetrali;
4. Aggiornare l'elaborato 5.4.1 “*Planimetria generale di progetto*” in cui le aree dedicate al deposito del terreno esitante dagli scavi, per il quale è previsto il completo riutilizzo in sito, siano individuate tramite apposito perimetro;
5. Aggiornare gli elaborati 3.6 “*Simulazione dell'indice di impatto olfattivo conseguente alle emissioni odorigene in atmosfera*” e 3.7 “*Simulazione dell'impatto sulla qualità dell'aria delle emissioni in atmosfera*”, includendo nella valutazione i recettori più prossimi al progetto e considerando il contributo delle installazioni piattaforma ecologica Eco.Lan SpA (Loc. Cerratina) e Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi NEW DEAL S.r.l. (loc. Cerratina);
6. Produrre un allegato cartografico riportante la superficie piezometrica sovrapposta al nuovo invaso, riportando tutti i piezometri utilizzati per la ricostruzione della stessa ed evidenziando i piezometri inclusi nella rete di monitoraggio delle acque sotterranee.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

*dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

FIRMATO DIGITALMENTE

*dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*ing. Marcello D'Alberto*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



---

REGIONE  
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

---

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica** Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VInCA  
**Progetto** ECO.LAN S.p.A. - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	Complesso IPPC in località Cerratina del Comune di Lanciano. Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto.
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>ECO.LAN. S.p.A.</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 con contestuale V.Inc.A.</b>

## Localizzazione del progetto

Comune:	Lanciano
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	57
Particella catastale:	37, 4134 (parte), 4141

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

La presente istruttoria riporta e riassume i contenuti della documentazione presentata dal proponente, a firma dell'Ing. Nicola Bianco (Ordine degli ingegneri della Provincia di Chieti, n. 1012), ai quali si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

**Titolare istruttoria:** Ing. Erika Galeotti

**Gruppo istruttorio:** Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VInCA**

**Progetto**

**ECO.LAN S.p.A. - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto**

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ranieri Massimo
PEC	<a href="mailto:protocollo@pec.ecolanspa.it">protocollo@pec.ecolanspa.it</a>

### Estensore dello studio

Referente	Ing. Nicola Bianco
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli ingegneri della Provincia di Chieti, n. 1012

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 183115 del 27/04/2023
Oneri istruttori versati	6.394,00 €
Art. 27-bis c. 2 – avvio PAUR	Prot.n. 2007567 del 10/05/2023
Art. 27-bis c. 3 – richiesta di integrazioni per completezza documentale	Prot.n. 261836 del 19/06/2023
Art. 27-bis c. 3 – riscontro integrazioni	Prot.n. 273857 del 26/06/2023
Art. 27-bis c. 4 – avvio consultazione pubblica di 30 gg	Prot.n. 274287 del 26/06/2023

### Richieste integrazioni di completezza documentale – ex art. 27-bis comma 3

Il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, con nota prot.n. 261836 del 19/06/2023 ha chiesto al proponente di “*di integrare la documentazione relativa al procedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale con il Progetto di Monitoraggio Ambientale, come definito dalla lett. e), comma 3, dell’art. 22 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., redatto secondo le “Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)” di ISPRA*”.

Il proponente, con nota del 20/06/2023, acquisita in atti al prot.n. 273857 del 26/06/2023, ha riscontrato la richiesta comunicando che i contenuti del PMA “*sono riportati nell’elaborato progettuale 1.3 Piano di sorveglianza e controllo pubblicato sul sito istituzionale della Regione Abruzzo, che di fatto sostituisce il richiesto Progetto di Monitoraggio Ambientale ai sensi della norma speciale di cui al D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..*”.

### Osservazioni e comunicazioni

Nei 30 giorni di pubblicazione del progetto non sono pervenute osservazioni.



## Elenco Elaborati

Publicati sul sito della Regione Abruzzo al link

<https://www.regione.abruzzo.it/content/ampliamento-della-discarica-rifiuti-non-pericolosi-realizzazione-del-4%20C2%B0-lotto>

### 1-progetto-definitivo.zip

1.1	Relazione tecnica di progetto (con allegati)
1.2	Piano di gestione operativa
1.3	Piano di sorveglianza e controllo
1.4	Piano di ripristino ambientale
1.5	Piano di gestione post-operativa
1.6	Piano economico finanziario
1.7	Relazione dello stato ambientale del sito (con allegati)
1.8	Relazione inquadramento urbanistico e territoriale
1.9	Relazione di verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento
1.10	Elaborato tecnico descrittivo A.I.A. (con allegati)
1.11	Schede integrative rifiuti
3.1	Relazione geologica, geomorfologica, geotecnica e sismica
3.2	Relazione idrogeologica
3.3	Verifiche di stabilità
3.4	Studio di Valutazione d'Incidenza (V.Inc.A.)
3.5	Valutazione di impatto acustico
3.6	Simulazione dell'indice di impatto olfattivo conseguente alle emissioni odorigene in atmosfera
3.7	Simulazione dell'impatto sulla qualità dell'aria delle emissioni in atmosfera
6.1	Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (con allegati)

### 2-sia.zip

2.1	Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) (con allegati)
-----	--

### 3-sintesi-non-tecnica.zip

4.1	Sintesi non tecnica
-----	---------------------

### 4-altri-elaborati.zip

5.1.1	Carta Tecnica Regionale
5.1.2	Stralcio del P.R.G.
5.1.3	Stralcio catastale e stralcio con occupazione delle aree da sottoporre ad esproprio
5.1.4	Inquadramento territoriale
5.1.5	Stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica
5.1.6	Stralcio con indicazione della localizzazione rispetto ai confini/limiti delle Aree Naturali Protette, Siti Natura 2000
5.1.7	Quadro di sintesi dei vincoli
5.2.1	Quadro di sintesi dei criteri localizzativi Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica
5.2.2	Quadro di sintesi dei criteri localizzativi Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: distanze del perimetro dell'impianto da centri e nuclei abitati, funzioni sensibili e case sparse
5.3.1	Carta geologica
5.3.2	Carta geomorfologica e idrologica
5.3.3	Carta idrologica e della permeabilità
5.3.4	Planimetria dell'indagine ambientale dell'area di intervento con i punti di campionamento del terreno e delle acque sotterranee
5.3.5	Planimetria generale del complesso impiantistico
5.3.6	Pianta e sezioni dello stato di fatto dell'area di intervento con documentazione fotografica
5.4.1	Planimetria generale di progetto
5.4.2	Planimetria generale di progetto: profili, quote altimetriche e sistema barriera di base
5.4.3	Gestione del percolato: sistema di drenaggio, trasporto e stoccaggio
5.4.4	Gestione del biogas: sistema di captazione, trasporto e recupero energetico del gas di discarica
5.4.5	Aspirazione del gas di discarica: pozzi di captazione, gruppi di regolazione perimetrale e presidi di gestione
5.4.6	Planimetria con individuazione delle aree di cantiere e strade di accesso
5.4.7	Fasi di costruzione e gestione
5.4.8	Planimetria di chiusura e profilo rifiuti
5.4.9	Copertura superficiale finale ripristino ambientale
5.4.10	Regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale
5.4.11	Planimetria scarichi idrici
5.4.12	Planimetria rete idrica di approvvigionamento
5.4.13	Planimetria deposito materie prime
5.4.14	Planimetria dei punti di emissione in atmosfera
5.4.15	Planimetria aree stoccaggio rifiuti
5.4.16	Planimetria dei punti di controllo
5.4.17	Planimetria degli interventi di mitigazione
5.4.18	Documentazione fotografica: confronto stato ante-operam e post-operam
5.5.1	Edifici uffici e servizi
5.6.1	Impianto di recupero energetico: planimetria e schema di processo
5.6.2	Impianto elettrico, di terra, di illuminazione esterna e videosorveglianza
5.6.3	Presidi antincendio e vie di esodo



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VInCA**

**Progetto**

**ECO.LAN S.p.A. - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto**

## PREMESSA

Il proponente ECO.LAN S.p.A., con nota acquisita in atti al prot.n. 183115 del 27/04/2023, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, da rilasciare all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di “*Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto*”, da realizzarsi all'interno del complesso IPPC in località Cerratina del Comune di Lanciano.

Il proponente ha inquadrato l'intervento alla lettera p) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: “*Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m<sup>3</sup> (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m<sup>3</sup>*”.

Come dichiarato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale (di seguito SIA), il polo impiantistico gestito dalla ECO.LAN S.p.A. fa parte complesso IPPC autorizzato con determinazione del Servizio gestione rifiuti e bonifiche della Regione Abruzzo (DPC026) n. DPC026/147 del 28/06/2023, così come aggiornata con determinazione n. DPC026/139 del 17/03/2023, per la modifica proposta al profilo di chiusura finale della discarica (lotti 1, 2 e 3) con recupero di volumetria (ca. 39.900 m<sup>3</sup>), che trova la sua legittimazione nella nuova riprogrammazione adottata con Delibera del Consiglio Regionale n. 72/1 del 02/08/2022. Detta modifica è stata sottoposta preventivamente a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., conclusasi con Giudizio CCR-VIA n. 3722 del 01/09/2022, favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA.

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un quarto lotto di discarica su area adiacente all'esistente invaso in esercizio (lotti 1, 2 e 3).

Il lotto 4° in progetto, per il quale è previsto il conferimento della medesima tipologia di rifiuti oggi conferita nei primi tre lotti, avrà una capacità complessiva di 393.815,00 m<sup>3</sup>, al netto del pacchetto di copertura superficiale finale.



## PARTE 1

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Di seguito si riporta il quadro di confronto dell'intervento con i criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018 e con la pianificazione e la vincolistica esistente sul territorio.

Il proponente classifica l'impianto, all'interno della **categoria A2 Discarica per rifiuti non pericolosi**, della Tabella 18.2-1 (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del PRGR. Viene dichiarato che verrà eseguita l'operazione D1 (rif. Allegato B al Titolo I della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

#### 1. Localizzazione

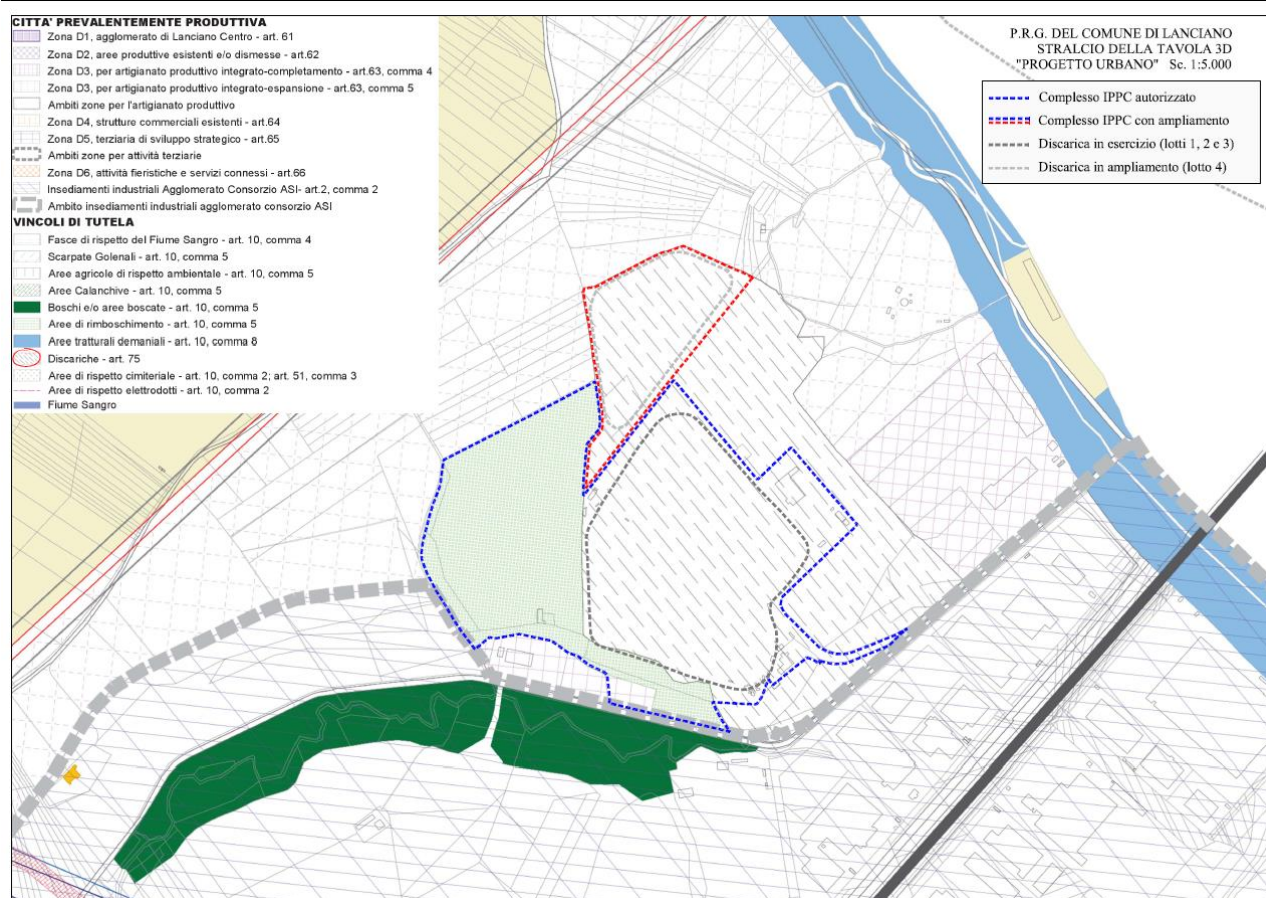
Il progetto proposto è localizzato nel Comune di Lanciano (CH), in località Cerratina, in area limitrofa all'esistente invaso, che oggi ospita i lotti 1, 2 e 3, a sua volta confinante con l'agglomerato industriale "Lanciano Valle" - Consorzio A.S.I. Sangro.

L'intervento da realizzarsi si colloca all'interno delle particelle 37 (3.390 m<sup>2</sup>), 4134 (parte – 37.990 m<sup>2</sup>) e 4141 (2.788 m<sup>2</sup>) del foglio catastale n. 57 del Comune di Lanciano.

#### 2. Strumento urbanistico comunale

Viene dichiarato che il Comune di Lanciano è provvisto di Piano Regolatore Generale approvato nell'anno 2018 ed attualmente vigente e che, secondo le previsioni di piano, l'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'area denominata "Discariche – art. 75".

L'estratto del PRG si trova all'interno dell'elaborato 5.1.2., che di seguito si riporta.



Viene descritto che l'art. 75 delle Norme Tecniche di Attuazione del citato P.R.G., rubricato "Disposizioni speciali connesse alla tutela ambientale e al contenimento del consumo dei suoli", al paragrafo "Tutela ambientale", punto 1, prevede che:

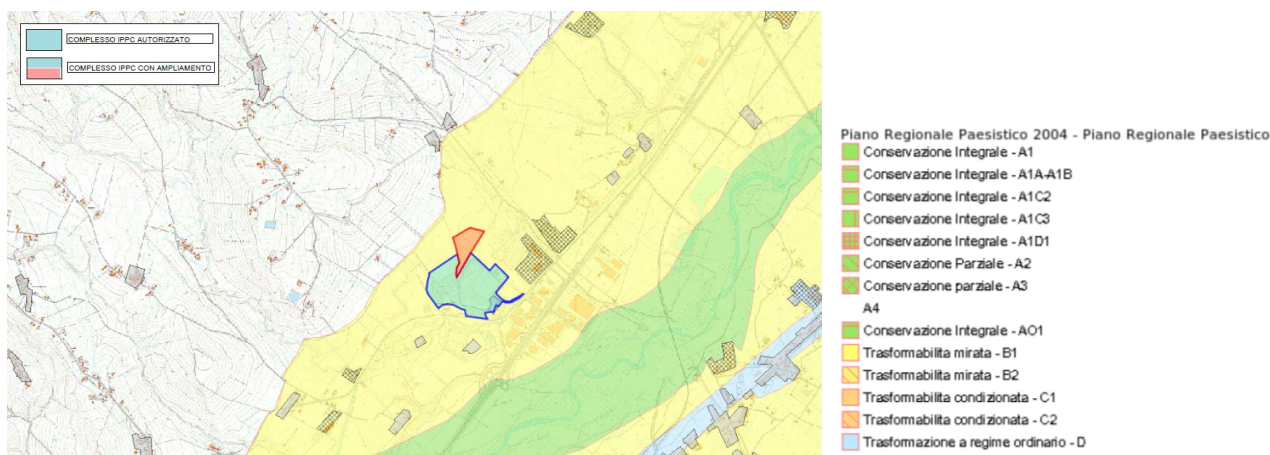
«In tutto il territorio comunale è consentito intervenire sui detrattori ambientali esistenti (cave, discariche, ecc.) solo per ripristinare lo sfato originario dei luoghi, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei piani in vigore salvo autorizzazioni da parte dei competenti uffici regionali. Sull'intero territorio comunale è vietata la realizzazione di nuove discariche, di impianti di termovalorizzazione, di inceneritori o assimilati e in generale di qualsiasi impianto per la generazione e il recupero di energia da rifiuti o da derivati dalla lavorazione dei rifiuti. Per le discariche pubbliche e per le cave esistenti ed autorizzate sono ammesse variazioni nei limiti e/elle concessioni regionali».

Con riferimento all'articolo delle NTA del PRG, il tecnico descrive che l'intervento non si pone come realizzazione di nuovo impianto, ma come variazione di quello esistente, rimandando il dettaglio della trattazione della questione al parere legale accluso all'interno dell'elaborato 1.1 "Relazione tecnica di progetto".

### 3. Piano Regionale Paesistico

Ai sensi del vigente PRP, l'area di progetto, è ricompresa all'interno della **zona a Trasformabilità mirata B1 all'interno dell'Ambito fluviale – Fiumi Sangro e Aventino**, normata dall'art. 69 delle norme tecniche coordinate, che consente l'uso tecnologico di tutte le classi del punto 6, qualora positivamente verificate attraverso lo studio di compatibilità ambientale.

Il PRGR, per lo specifico criterio (Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico), assegna un livello di prescrizione di **Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE** e rimanda la fattibilità dell'opera all'approvazione dello studio di compatibilità ambientale.



Il tecnico precisa che per la discarica di "Cerratina" è stato rilasciato a suo tempo il Nulla Osta BB. AA. prot. n.° 08843/BN/69/046-94 del 16.09.1994 e richiama la DGR n. 60 del 29 gennaio 2008 recante "Direttiva per l'applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi", che stabilisce che lo Studio di Impatto Ambientale è esaustivo della relazione paesaggistica e a sua volta dello Studio di Compatibilità Ambientale di cui all'art. 8 delle NTC del PRP.

### 4. Piano Stralcio per la Difesa dalle Alluvioni – PSDA

Il sito di progetto risulta esterno alle aree cartografate a pericolosità ai sensi del vigente PSDA.

### 5. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - PAI

Il sito di progetto risulta esterno alle aree cartografate a pericolosità ai sensi del vigente PAI.

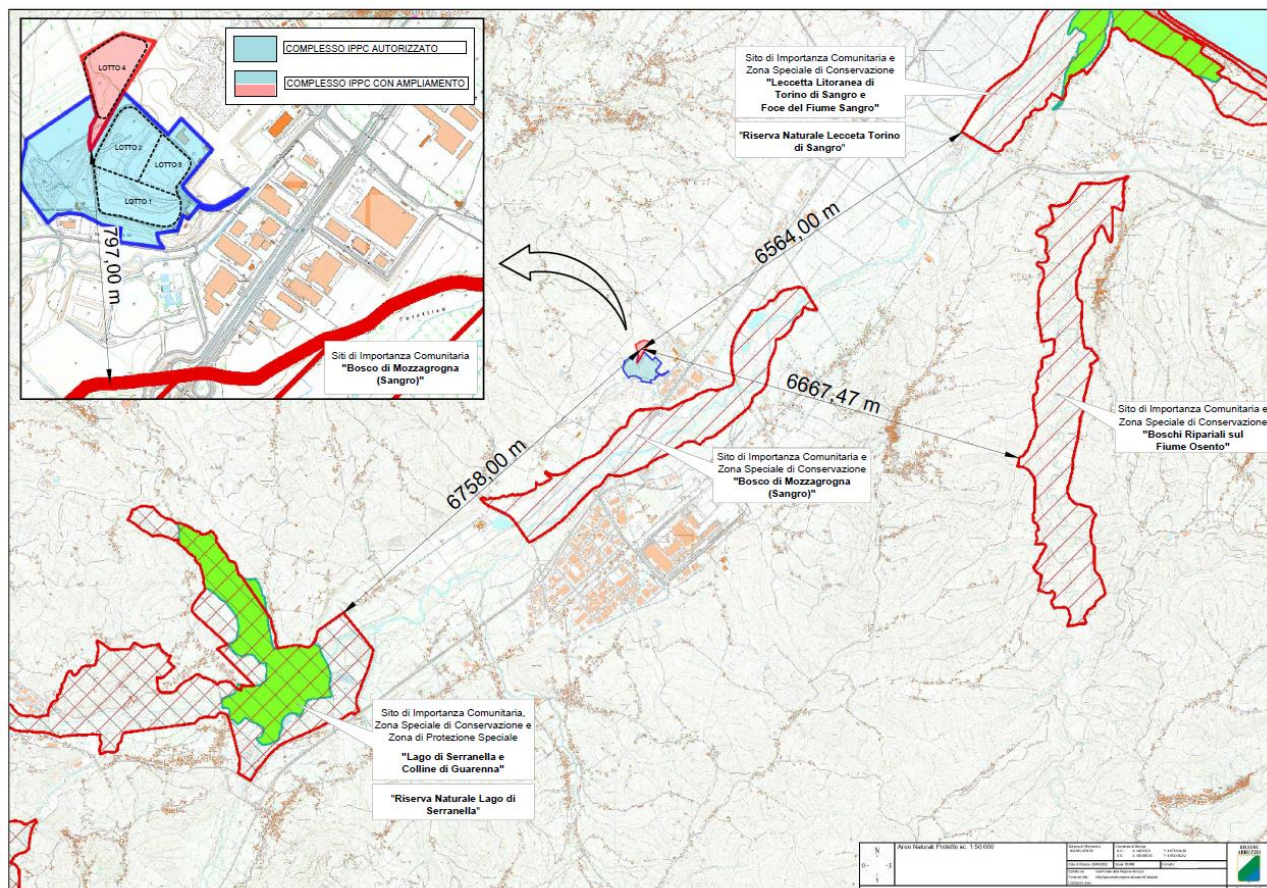
### 6. Piano di Tutela della Acque – PTA

Il sito di progetto ricade all'interno di un'area ad alta vulnerabilità intrinseca degli acquiferi (all'elaborato 5-4 del PTA). Per tale criterio il PRGR assegna un livello di prescrizione di Penalizzazione a magnitudo

ATTENZIONE e specifica che il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia etc...).

## 7. Siti Natura 2000 e aree naturali protette

Il sito di realizzazione del progetto è esterno alla Rete Natura 2000 ed alle aree naturali protette, ma dista ca. 797 dal più prossimo SIC-ZSC costituito dal “Bosco di Mozzagrogna” (codice SIC IT140215). L’immagine che segue è un estratto dell’elaborato 5.1.6.



In accordo con il PRGR, il proponente ha richiesto all’interno del PAUR anche il titolo di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/97, da rilasciare a cura del Comune di Lanciano.

## 8. Vincolo idrogeologico

Nell’area di progetto non insiste il vincolo idrogeologico.

## 9. Vincoli paesaggistici e archeologici

L’area di progetto risulta esterna alla fascia di rispetto dei 150 m dai corsi d’acqua e non risultano esserci ulteriori vincoli paesaggistici ed archeologici (fonte: Geoportale Regionale e SITAP).

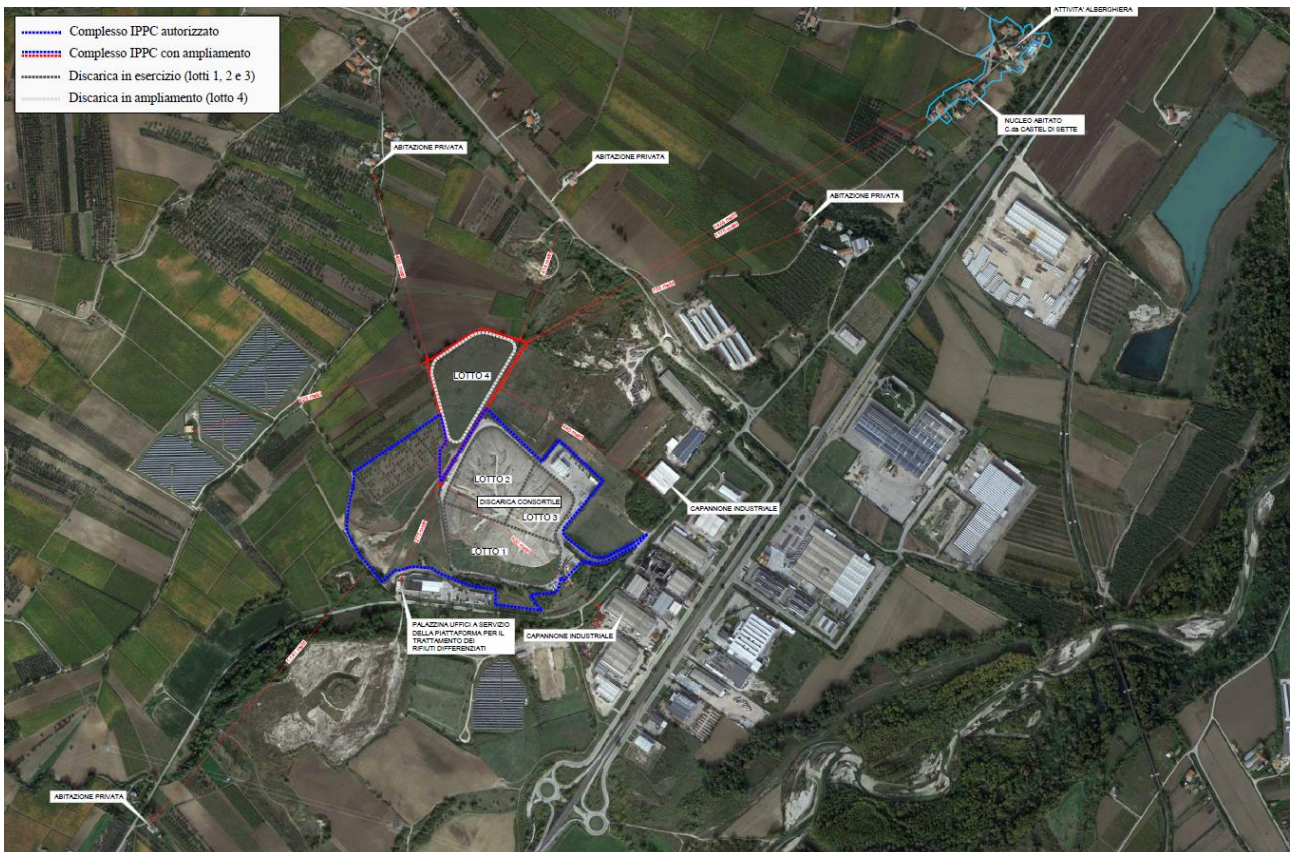
## 10. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza da centri e nuclei abitati, per il quale il PRGR assegna una fascia di tutela integrale di 200 m per la specifica categoria di impianto, viene dichiarato che il perimetro del sito è situato a 1.175 m dal nucleo abitato “Cda. Castel di Sette”.

Per la distanza da funzioni sensibili (distanza minima di 500 m) è descritto che il perimetro del sito è situato a 1.424 m dall’attività alberghiera “Hotel Castello di Sette”.

Per la distanza da case sparse, viene segnalata la casa sparsa più prossima a 414 m dal perimetro del sito.

Il PRGR riporta che il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative. Di seguito si riporta lo stralcio della cartografia prodotta dal tecnico (elaborato 5.2.2. della documentazione).

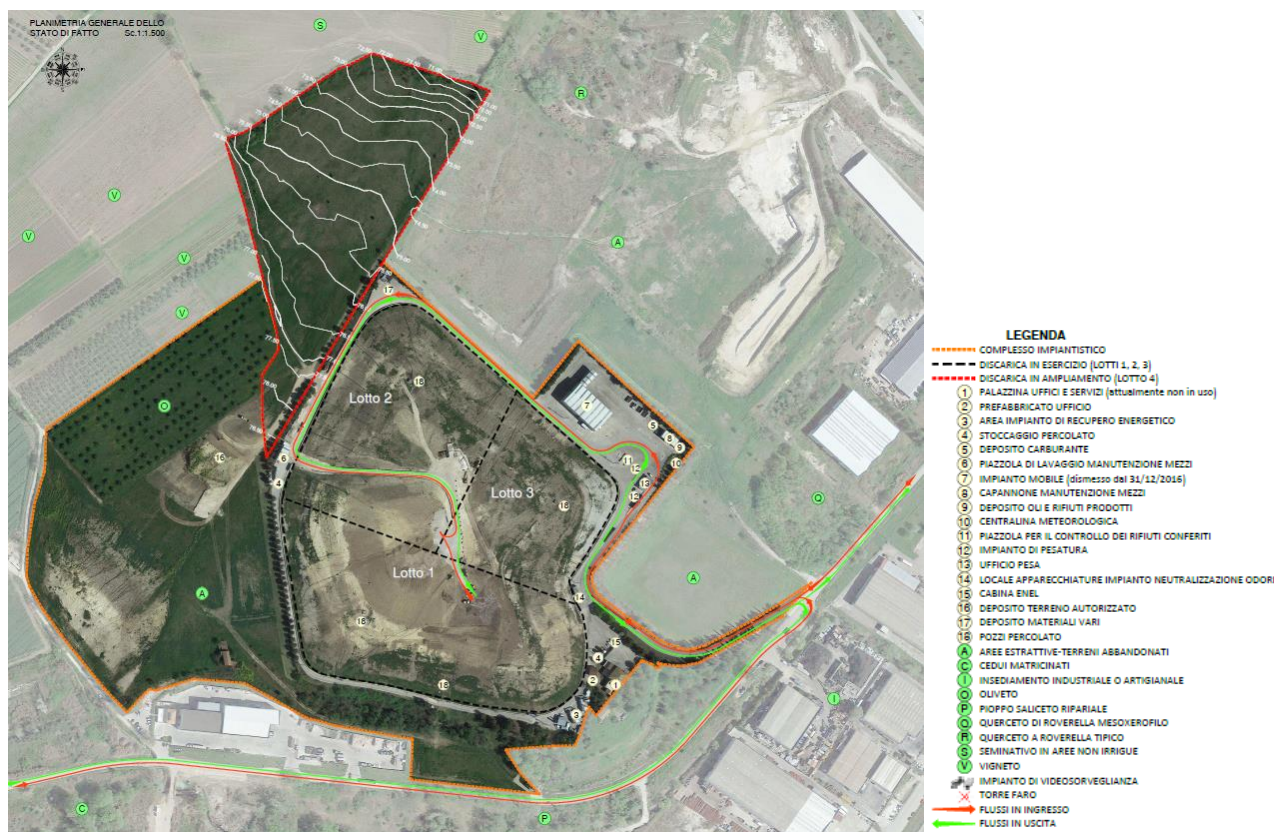


## PARTE II

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 1. Stato attuale del complesso impiantistico

Il tecnico, nel SIA dichiara che la consistenza impiantistica attuale, “è essenzialmente coincidente con quella già descritta in occasione dello Studio Preliminare Ambientale eseguito nel 2022” ed è descritta all’interno dell’elaborato 5.3.5, “Planimetria generale del complesso impiantistico”, di cui di seguito si riporta lo stralcio.



La superficie totale dichiarata del complesso impiantistico, comprese le aree di discarica, è di 1 20.100 m<sup>2</sup>, di cui: 2.050 m<sup>2</sup> coperta, 111.500 m<sup>2</sup> scoperta impermeabilizzata, 6.550 m<sup>2</sup> scoperta non impermeabilizzata.

La consistenza degli impianti del complesso impiantistico di Cerratina comprende le seguenti strutture principali:

- discarica di servizio;
- impianto di produzione di energia elettrica alimentato dal gas di discarica;
- centro di trasferimento del rifiuto indifferenziato (da attivare se necessario nell'area che ha in passato ospitato l'ex impianto mobile).

All'interno del SIA vengono quindi elencati i presidi ambientali attualmente presenti per la gestione delle “tre sezioni impiantistiche”. In particolare, per la discarica, in ottemperanza all'Allegato 1 del D.lgs. n. 36/03, così come modificato dal D.lgs. 121/20, sono presenti:

- protezione delle acque sotterranee, mediante un sistema di impermeabilizzazione, composto da barriera geologica naturale, geomembrana in HDPE sul fondo e sugli argini, sistema di drenaggio e raccolto del percolato;
- protezione dalle acque superficiali con canalizzazione perimetrale all'area della discarica, trincea drenante che borda l'invaso al contatto argille-ghiaie e una barriera idraulica realizzata nell'ambito degli interventi di MI SO /bonifica;



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VInCA**

**Progetto**

**ECO.LAN S.p.A. - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto**

- protezione dell'aria, mediante l'installazione della rete di captazione e recupero energetico del gas di discarica;
- gestione del percolato, mediante l'estrazione dai pozzi, successivo stoccaggio e avvio a smaltimento presso impianti autorizzati;
- recinzione completa dell'area, mediante rete metallica di altezza fuori terra minimo 2 mt;
- chiusura e ripristino ambientale, mediante colmatatura e sistemazione superficiale a verde.

Viene dichiarato che a valle delle varianti e degli adeguamenti valutati e autorizzati, la discarica "Cerratina" di Lanciano risulta suddivisa in 1° lotto, 2° lotto e 3° lotto, per una **volumetria netta complessiva autorizzata**, al netto del pacchetto di chiusura finale, pari a **2.765.700 m<sup>3</sup>**.

Al SIA viene anche allegata la "Relazione di perizia" del Geom. Claudio Tucci (All. 2) dalla quale si evidenzerebbe che la **volumetria residua dell'intera discarica al 29/12/2022**, valutata con il metodo dei solidi prismatici e riferita a tale data, è pari a ca. **93.787,70 m<sup>3</sup>**.

Nel complesso impiantistico sono inoltre presenti una serie di strutture accessorie e servizi ausiliari (recinzione e cancelli, viabilità interna e piazzali, piazzole manutenzione mezzi, deposito olii e rifiuti prodotti, reti acque meteoriche, etc...) che sono descritti al paragrafo n. 5.1.7 dello Studio di Impatto Ambientale, al quale si rimanda.

È descritto inoltre l'iter di approvazione dell'intervento di MISO/Bonifica, resosi necessario a valle di indagini condotte da tecnici del dipartimento Provinciale dell'ARTA di Chieti nell'anno 2006, nel corso dei quali è stato rilevato il superamento, per taluni parametri (alluminio, ferro, piombo, solfati e p-xilene), dei valori di CSC nelle acque sotterranee.

Viene dichiarato che le indagini, confluite nel Piano di caratterizzazione ambientale ed il documento di Analisi di Rischio sanitario sito specifico della discarica "Cerratina" di Lanciano, definitivamente approvati con Determinazione del Comune di Lanciano n. 954 del 26.07.2012, hanno consentito di escludere qualsiasi nesso di causalità tra l'esercizio della discarica ed i parametri ultra-soglia riscontrati.

Il tecnico descrive che allo stato attuale è autorizzato e funzionante (dal 04/11/2013) il progetto di Messa in Sicurezza Operativa/Bonifica, definitivamente approvato dal Comune di Lanciano con Determina n. 543 del 22/04/2013.

## 2. Descrizione del progetto

Viene dichiarato che, sulla base delle scelte progettuali effettuate, la **capacità complessiva di invaso del lotto 4 della discarica risulta pari a 393.815 m<sup>3</sup>, al netto della copertura superficiale finale**. L'intervento verrà attuato in fasi distinte, tramite i sottolotti 4A e 4B.

I rifiuti ammissibili in discarica sono quelli elencati in allegato 4 all'elaborato 1.1 "Relazione tecnica di progetto", che di seguito si riporta.

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTI
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 03	compost fuori specifica
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Viene dichiarato che **"nel lotto in progetto saranno conferiti esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani, conferiti da produttori appartenenti all'ATO Abruzzo di cui all'art. 2 della L.R. 36/2013"**.

Per ciò che attiene alla durata temporale del lotto 4 in progetto, è stato assunto un conferimento annuo massimo di ca. 80.000 ton, con conseguente stima dell'esaurimento delle volumetrie utili in 5/6 anni.



Nel dettaglio:

- Capacità utile 4° lotto: 393.815 mc;
- Conferimento annuo: ca. 80.000 ton;
- Densità media dei rifiuti compattati: 1,1 ton/mc;
- Volume annuo occupato dai rifiuti: 80.000 ton/1,1 ton/mc = 72.727 mc.
- Durata prevista del lotto 4: 393.815 mc/72.727 mc/a  $\approx$  5,5 anni.

Pertanto la **durata ipotizzata del 4° lotto risulterà di ca. 5 anni e 6 mesi**.

Il tecnico precisa che trattasi di valutazioni del tutto cautelative ritenute necessarie in ambito progettuale.

Realisticamente, come già avviene nell'ambito della gestione operativa dei lotti 1, 2 e 3, i quantitativi di rifiuti conferiti annualmente in discarica oscillano in un range compreso tra minimo 45.000/50.000 ton ed un massimo di 80.000 ton.

Per ciò che ottiene alla capacità della discarica, viene dichiarato che si è fatto riferimento alla riprogrammazione dei volumi od oggi disponibili secondo il P.R.G.R. vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 72/1 del 2.8.2022, che assegna alla ECO.LAN. S.p.A. la quantità di 434.000,00 mc.

A tale volumetria sono stati decurtati i 39.900 mc appena autorizzati con Determinazione n. DPC026/54 del 17.03.2023, disponendo così di una volumetria residua prevista dalla programmazione regionale pari a 394.100 mc (434.000 mc - 39.900 mc).

#### Protezione suolo e sottosuolo

Con riferimento alla protezione del suolo e sottosuolo, viene dichiarato che **“entrambi i sistemi barriera sono stati posti al di sopra della quota di massima escursione della falda, conservando in ogni punto della discarica un franco di almeno 3 m, nel rispetto della vigente normativa di settore, nonché delle più stringenti disposizioni del vigente P.R.G.R.”**.

La barriera posta a fondo scavo, sarà realizzata tramite la sovrapposizione dei seguenti sistemi (dal basso verso l'alto):

- **BARRIERA GEOLOGICA**, per la quale sono state predisposte due soluzioni diverse rispettivamente per il fondo e per le sponde:

FONDO: strato di materiale argilloso dello spessore di 1 m, avente permeabilità  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s.

SPONDE: sistema accoppiato composto da uno strato di materiale argilloso compattato dello spessore di 0,5 m, realizzato mediante la posa in opera, per strati sovrapposti, di materiale argilloso esitante dagli scavi e da un geocomposito bentonitico dello spessore di 6 mm, dotato di rivestimento inferiore in polietilene, avente permeabilità  $k \leq 1 \times 10^{-14}$  m/s.

- **STRATO DI IMPERMEABILIZZAZIONE ARTIFICIALE** con due soluzioni diverse per il fondo e per le sponde della discarica:

FONDO: posa in opera di uno strato minerale compattato dello spessore  $s \geq 1,0$  m, avete permeabilità  $k$  pari a  $6 \times 10^{-10}$  m/s;

SPONDE: posa in opera di un sistema accoppiato composto da uno strato di materiale argilloso compattato dello spessore di 0,5 m, realizzato mediante la posa in opera, per strati sovrapposti, di materiale argilloso esitante dagli scavi e da un geocomposito bentonitico dello spessore di 6 mm, dotato di rivestimento inferiore in polietilene, avente permeabilità  $k$  pari a  $1 \times 10^{-14}$  m/s.

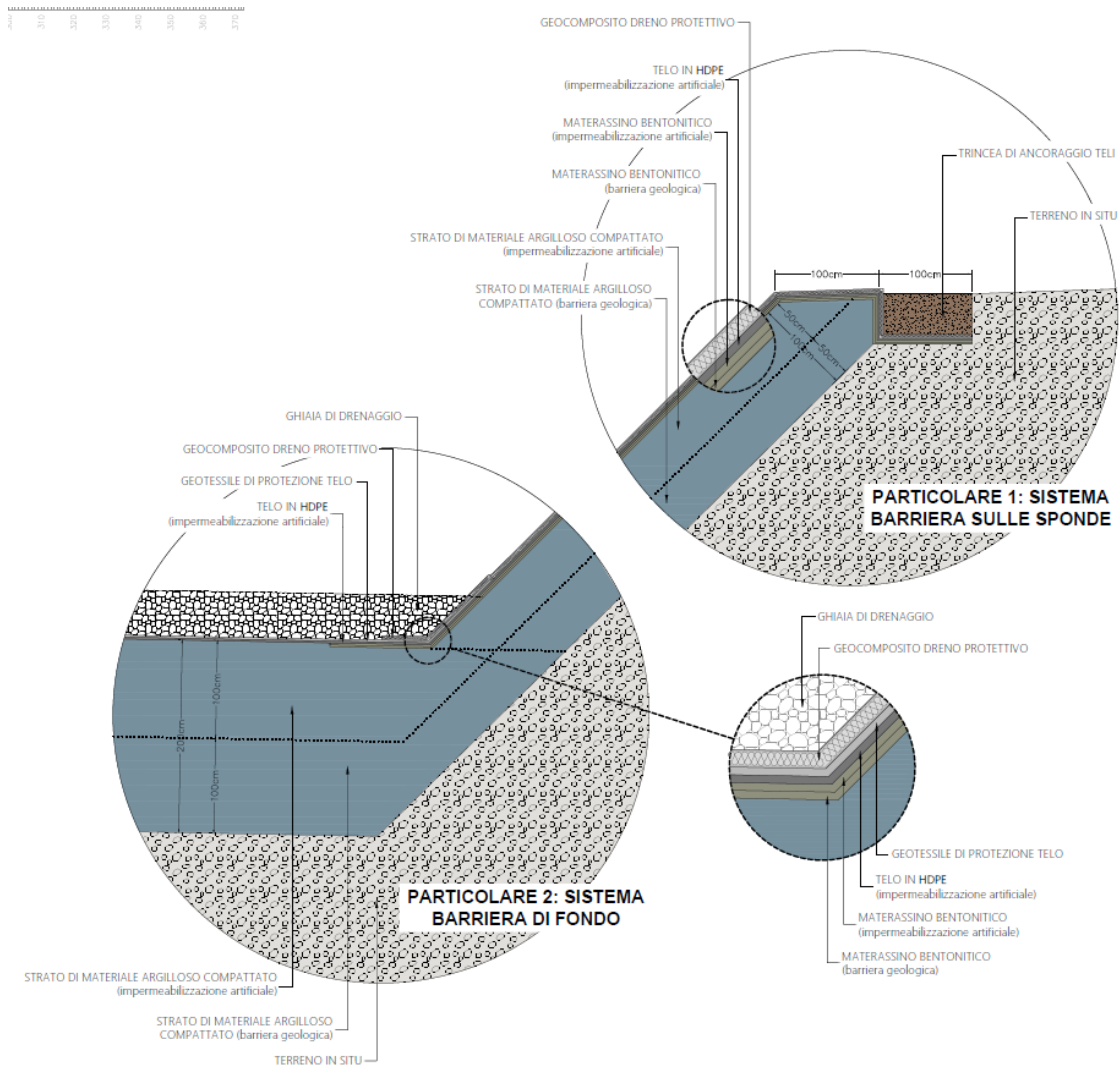
Sia sul fondo che sulle sponde al di sopra dello strato di impermeabilizzazione artificiale sarà posizionato una geomembrana in HDPE dello spessore  $> 2,5$  mm, conforme alla norma UNI 1604645 per geomembrane lisce, ovvero alla norma UNI 1604643 per geomembrane ad aderenza migliorata.

Infine, il sistema sarà protetto mediante la posa in opera di un geotessile non tessuto di adeguate caratteristiche tecniche, al fine di evitarne il danneggiamento durante la fase di costruzione e durante la fase di gestione della discarica.

- **STRATO DI DRENAGGIO**

FONDO: posa in opera di strato drenante dello spessore  $> 0,5$  m, dotato di permeabilità  $k \geq 1 \times 10^{-5}$  m/s, costituito da materiale granulare conforme alle specifiche tecniche previste dal punto 2.4.2 dell'Allegato I al D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;

SPONDE: posa in opera di un geocomposito dreno protettivo, con anima reticolare tridimensionale e geotessili di protezione su entrambe le facce, dotato di una capacità drenante almeno equivalente al sistema di drenaggio di fondo e opportunamente raccordato a quest'ultimo.  
Di seguito si riporta il dettaglio progettuale contenuto nell'elaborato 5.4.2., al quale si rimanda.

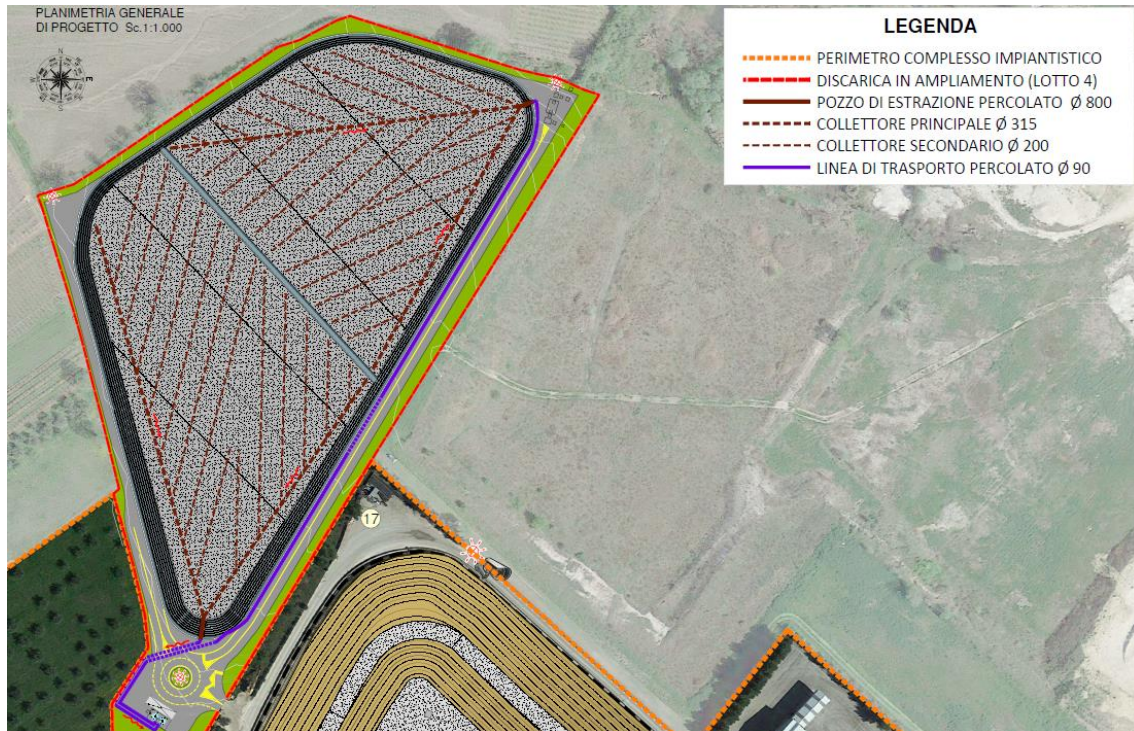


### Gestione acque e percolato

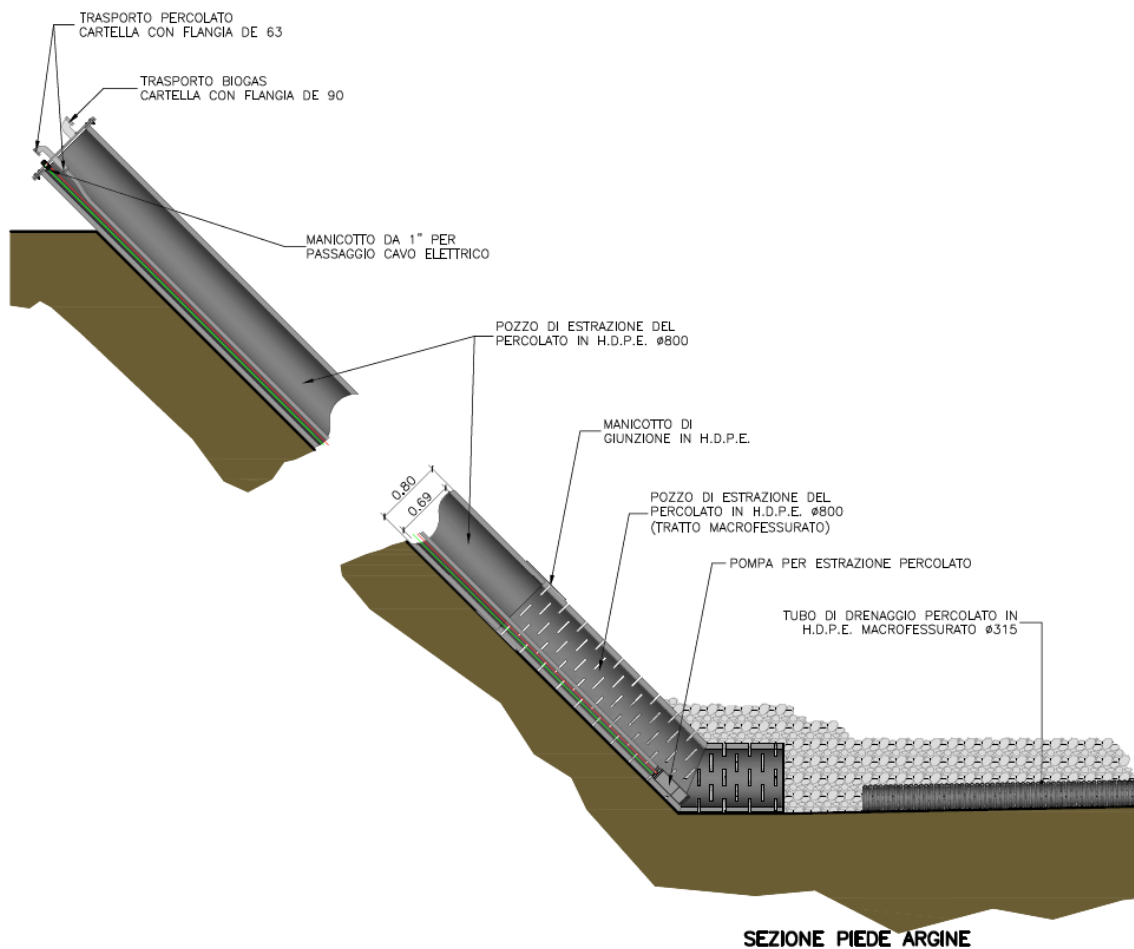
Nel progetto è previsto il sistema di raccolta del percolato, da posare sul fondo dell'invaso, all'interno dello strato drenante, costituito da tubazioni microfessurate in HDPE di diametro di 315 mm (principali) e 200 mm (secondarie), installate con pendenza minima del 1-2%. Queste confluiscono a pozzi di raccolta con coperchio a tenuta sempre in HDPE del diametro di 800 mm e da questi vengono pompate ai serbatoi di stoccaggio.

Di seguito gli estratti dei particolari costruttivi e planimetrici riportati nell'elaborato 5.4.3., al quale si rimanda.





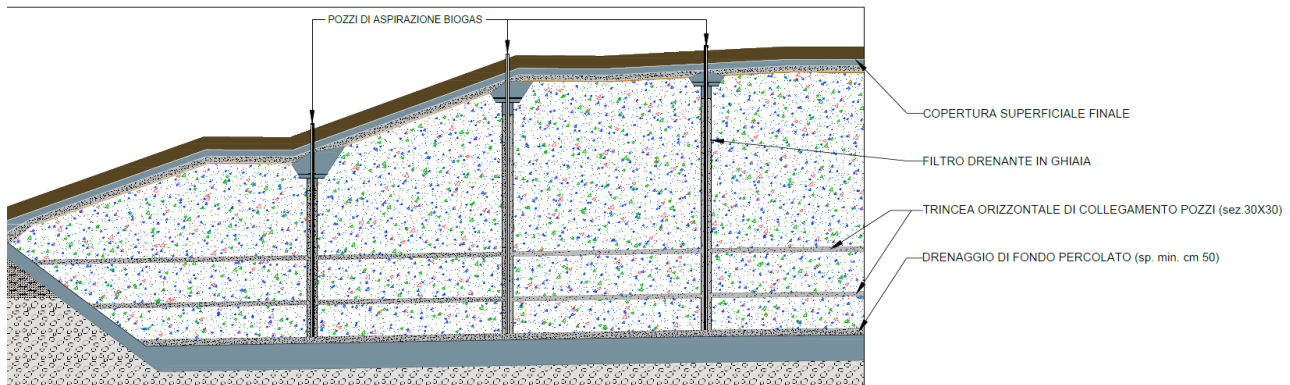
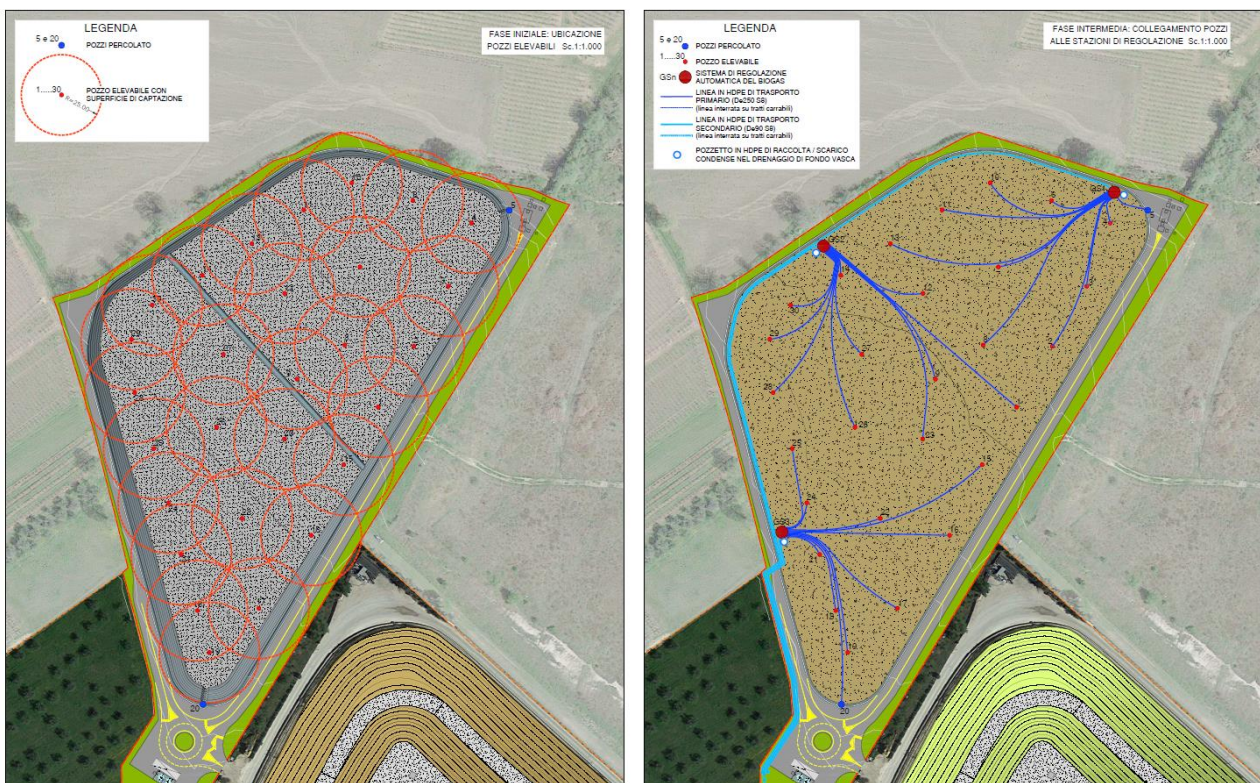
**SEZIONE SOMMITA' ARGINE**



### Captazione e recupero biogas

È prevista la realizzazione di n. 28 pozzi di captazione ed estrazione del biogas di discarica, realizzati tramite tubi macrofessurati in HDPE da diametro esterno di 250 mm, tale da consentire l’inserimento di una pompa per l’eventuale estrazione di percolato. Ogni tubo sarà posato all’interno di una trincea drenante e collegato orizzontalmente con gli altri mediante altre trincee. La testa di ogni pozzo assolverà alle funzioni di aspirazione, regolazione e controllo del gas aspirato e da questa al dispositivo di stabilizzazione e regolazione automatica denominato “Gas stabilizer”. Anche per il lotto 4 è previsto il recupero energetico del biogas di discarica, tramite il medesimo impianto già installato.

Il sistema di captazione, estrazione e trasporto del biogas sopra indicato è graficamente rappresentato negli elaborati 5.4.4, "Gestione del biogas: sistema di captazione, trasporto e recupero energetico del gas di discarica" e 5.4.5, "Aspirazione del gas di discarica: pozzi di captazione, gruppi di regolazione perimetrale e presidi di gestione", dei quali si riportano di seguito alcuni stralci esemplificativi ed ai quali si rimanda.

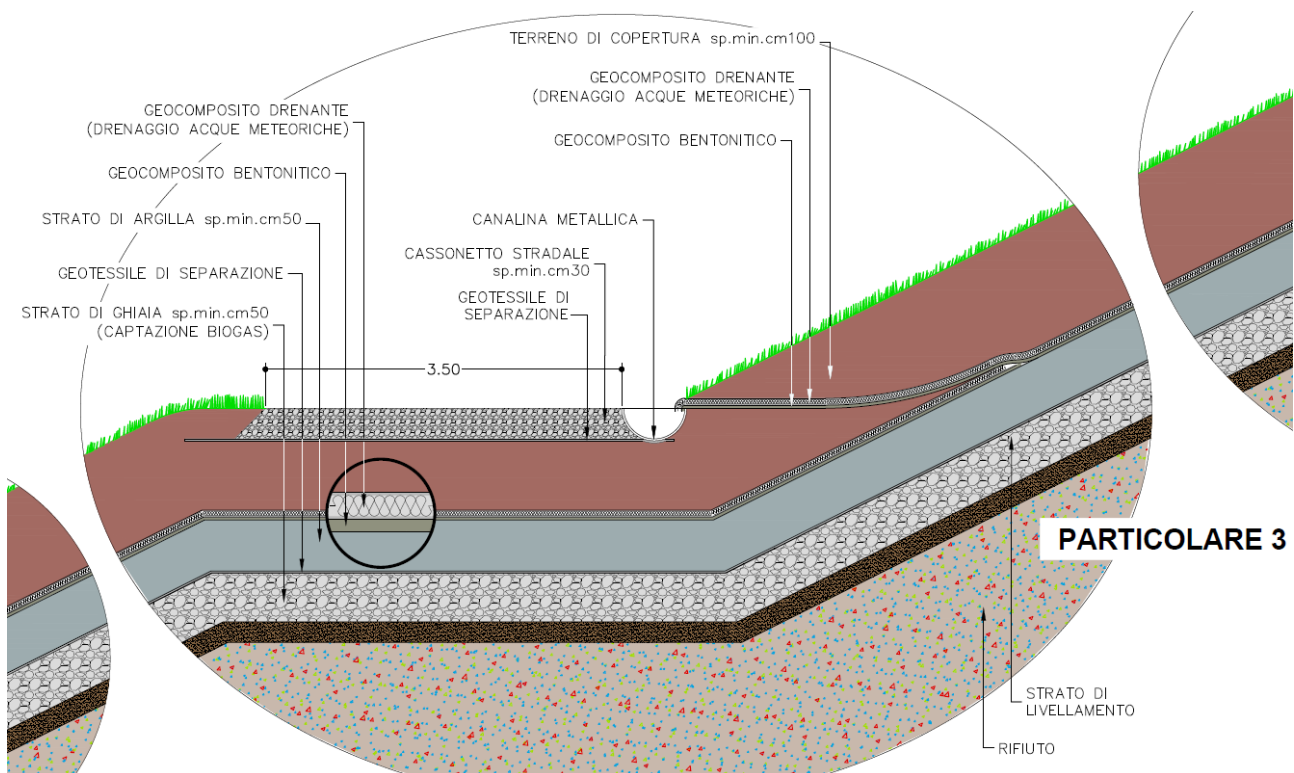


### Copertura superficiale finale

Viene descritto che in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato I al D.Lgs. 36/03 e s.m.i., è stata prevista la realizzazione di una copertura superficiale finale mediante la posa in opera di una struttura multistrato costituita, dal basso verso l'alto, dai seguenti strati:

- strato di regolarizzazione con funzione della corretta messa in opera degli strati sovrastanti;
- strato di 0,50 m di ghiaia per il drenaggio del gas e rottura capillare;
- geotessile di protezione dello strato di drenaggio del gas;
- strato di materiale minerale compattato dello spessore  $s \geq 0,5$  m, avente conducibilità idraulica  $k \leq 1 \cdot 10^{-8}$  m/s integrato da un rivestimento impermeabile superficiale realizzato mediante la posa in opera di un geocomposito bentonitico;
- geotessuto composito drenante a struttura polimerica tridimensionale per il drenaggio delle acque meteoriche, dotato di caratteristiche prestazionali equivalenti a quelle di uno strato drenante di materiale granulare con spessore  $s \geq 0,5$  m e permeabilità  $k \geq 1 \cdot 10^{-5}$  m/s, ovvero in grado di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno di almeno 30 anni;
- strato superficiale di copertura dello spessore  $\geq 1,0$  m di terreno adatto allo sviluppo di specie vegetali, che fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche.

La copertura superficiale è rappresentato all'interno dell'elaborato 5.4.9, al quale si rimanda e del quale di seguito si riporta lo stralcio di un dettaglio costruttivo.



### Verifiche di stabilità

All'interno dello SIA il tecnico dichiara che sono state eseguite delle verifiche di stabilità relative alle fasi di scavo e a quelle di abbancamento dei rifiuti nella discarica (Elaborato 3.3, a firma del dott. geol. Roberto Sacco, al quale si rimanda integralmente) riassumendone gli esiti.

In particolare, vengono riportate le seguenti conclusioni contenute nella citata relazione: *“I risultati ottenuti mostrano per tutte le superfici di scivolamento ipotizzate nelle verifiche eseguite (fase di scavo e di copertura finale) un coefficiente di sicurezza maggiore di 1.1, pertanto sussiste una soddisfacente condizione di sicurezza nell'ambito del progetto di realizzazione de/lotto 4”* e gli esiti delle verifiche di sicurezza effettuate distintamente nelle fasi di scavo dell'invaso e per la discarica nella sua configurazione finale. Di seguito i risultati.

Tabella 2 – Verifica di stabilità scavi: fattori di sicurezza

Verifica di stabilità	Fattore di sicurezza
Scavo – Fine sbancamento	1,76
Scavo – Barriera fondo/sponde	1,67

Tabella 3 – Verifica di stabilità discarica: fattori di sicurezza

Verifica di stabilità	Fattore di sicurezza
Discarica – Verifica globale	1,31
Discarica – Verifica interfaccia argilla/geocomposito drenante/geocomposito bentonitico/terreno vegetale	1,40
Discarica – Verifica interfaccia rifiuti/strato ghiaioso/geotessile/argilla	1,98

Strutture accessorie, servizi ed opere ausiliarie

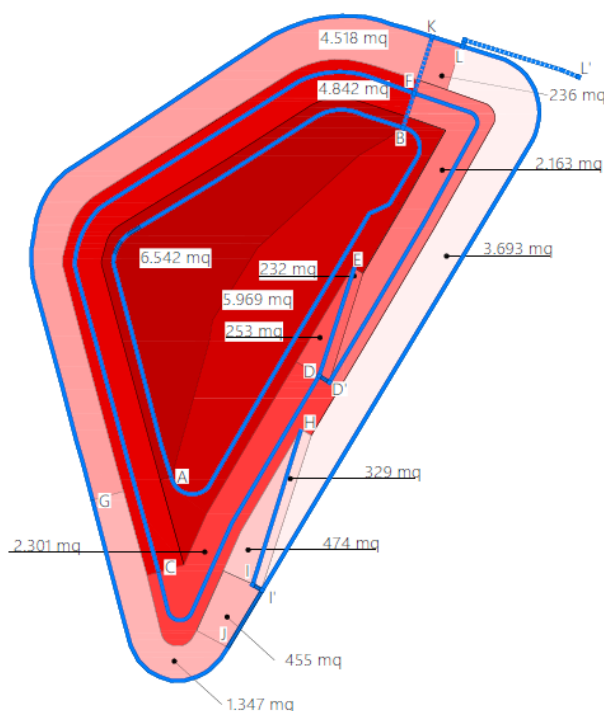
Il tecnico passa a descrivere tutte le opere accessorie, come: recinzione, cancelli, viabilità e piazzali; ufficio pesa, spogliatoi e servizi; piazzola lavaggio e manutenzione mezzi; deposito rifiuti ed olii prodotti ecc..

Particolare attenzione è prestata alla rete di gestione delle acque meteoriche, che vengono gestite in maniera differenziata come di seguito descritto:

- **Acque meteoriche di ruscellamento superficiale:** sarà realizzata sull'invaso una rete di regimazione delle acque meteoriche, tramite canalizzazioni zincate grecate, di diametro 600 mm, che seguiranno lo sviluppo delle berme di interruzione e della viabilità sommitale della discarica, convogliando il flusso idrico in un pozzetto di rilancio in cls, quindi all'interno di un sistema di tubazioni di trasporto interrate in HDPE per unirsi alla rete già esistente relativa ai lotti 1, 2 e 3 ed essere scaricate nel Fosso Cerratina, in corrispondenza dell'esistente scarico S1, previo campionamento nel pozzetto PC7, per verificare i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i.. Il riferimento grafico è riportato nell'elaborato 5.4.10, "Regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale", di cui di seguito si riporta lo stralcio.

LEGENDA					
	CANALINA CON GRIGLIA CARRABILE				
	RETE DI REGIMAZIONE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO SUPERFICIALE (canalina fuori terra)				
	RETE DI REGIMAZIONE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO SUPERFICIALE (tubazione interrata)				
Tratto	Tipo	L m	Δ m	i	Ø cm
A-B (sx)	Semicircolare	236,000	2,000	0,008	60,00
A-B (dx)	Semicircolare	200,000	2,000	0,010	60,00
B-F	Circolare	15,500	4,500	0,290	44,00
E-D	Semicircolare	47,000	3,000	0,064	60,00
C-D	Semicircolare	141,000	1,000	0,007	60,00
D-D'	Semicircolare	4,000	0,500	0,125	60,00
C-F	Semicircolare	305,000	2,500	0,008	60,00
D'-F	Semicircolare	154,000	1,000	0,006	60,00
F-K	Circolare	23,000	10,000	0,435	44,00
H-I	Semicircolare	67,000	6,500	0,097	60,00
I-I'	Semicircolare	4,000	0,500	0,125	60,00
G-J	Semicircolare	115,000	0,500	0,004	60,00
J-I'	Semicircolare	28,000	0,500	0,018	60,00
I'-L	Semicircolare	276,000	4,000	0,014	60,00
G-K	Semicircolare	316,000	5,500	0,017	60,00
K-L	Semicircolare	12,000	0,500	0,042	60,00
L-L'	Circolare	52,000	1,500	0,029	44,00
	Canale acque superficiali discarica				
	Canaletta di trasporto				
	Tubazione di trasporto				

BACINO IMBRIFERO DI PROGETTO E SCHEMA IDRAULICO non in scala





- **Acque meteoriche di dilavamento di strade e piazzali:** vengono raccolte tramite rete dedicata e successivamente avviate a trattamento in impianto di prima pioggia, che prevede la fase di sedimentazione e dissabbiatura, seguita da una fase di disoleatura, che avviene all'interno di una vasca all'interno del quale è installato un filtro a coalescenza con finissaggio a carboni attivi. A valle è previsto il pozzetto di campionamento PC8 per verificare i limiti di scarico in corpo idrico superficiale e successivamente confluisce in S1. Il riferimento grafico è contenuto nell'elaborato 5.4.11, "*Planimetria scarichi idrici*", al quale si rimanda per i dettagli.

Il progetto **non prevede l'inserimento di nuovi scarichi idrici** rispetto a quelli già autorizzati S1 e S2, che sono e saranno utilizzati per il recapito al Fosso Cerratina sia delle acque di ruscellamento superficiale della discarica dei lotti 1, 2, 3 e 4, sia per il convogliamento delle acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia delle aree pertinenziali i lotti 1, 2, 3 e 4.

Gli scarichi S3 e S4, invece, rimarranno destinati al recapito in fognatura delle acque provenienti dalla trincea drenante e di quelle della barriera idraulica realizzata per la MISO/bonifica del sito.

#### Presidi di controllo ambientale

Nell'elaborato 5.4.16, "*Planimetria punti di controllo*" vengono rappresentati tutti i presidi di controllo ambientale, già presenti nel complesso impiantistico o afferenti al progetto dell'invaso n. 4.

1. I piezometri di controllo dichiarati già esistenti, installati ed inseriti nel piano di monitoraggio e controllo, sono quelli indicati con i codici P15A e NP10 lato monte e NP9, SP13 e SP16 lato valle.
2. Per quanto riguarda i pozzetti di campionamento, si vanno ad aggiungere i PC7 e PC8 ai già esistenti PC1, PC2, PC3, PC4.
3. È già presente una centralina meteorologica attraverso la quale sono rilevati i principali dati meteo, quali vento, pioggia, temperatura, umidità relativa, etc...
4. È stato progettato un impianto antincendio integrato in aggiunta ai presidi esistenti a servizio dei lotti 1, 2 e 3, costituito da:
  - terra per un intervento nell'area dell'invaso della discarica tramite la previsione di una riserva costante di materiale, proveniente dagli scavi, staccato in un'area appositamente dedicata;
  - estintori opportunamente localizzati.
5. Schermature a verde costituita da essenze autoctone, a medio ed alto fusto, perimetralmente all'area individuata per la realizzazione del lotto 4, che sarà sottoposta ad una regolare e programmata manutenzione al fine di conservare l'efficacia dell'effetto barriera.

### **3. Attività di gestione e modalità organizzativa**

È descritto che le operazioni di conferimento per il lotto n. 4 verranno eseguite dalle ore 7:30 alle ore 12:30 tutti i giorni, festivi esclusi. Le operazioni di stendimento e compattazione della massa dei rifiuti in discarica vengono eseguite senza interferire con le manovre di scarico e la preparazione dell'area di scarico e la copertura giornaliera dei rifiuti sono effettuate rispettivamente subito prima dell'orario di apertura e subito dopo quello di chiusura della discarica.

Il tecnico elenca i seguenti mezzi utilizzati per la gestione della discarica:

- n. 1 Compattatore del peso operativo di 33 ton;
- n. 1 Compattatore del peso operativo di 21 ton;
- n. 2 Pale cingolate;
- n. 1 Trattore cingolato
- n. 1 Muletto;
- n. 1 Mini-escavatore;
- n. 1 Escavatore;
- n. 3 Autocarri;
- n. 2 pick-up.
- n. 1 spazzatrice
- n. 1 Terno
- n. 1 caricatore telescopico Merlo.

Con riferimento all'elenco dei rifiuti ammissibili, è dichiarato che questo è stato da ultimo modificato nell'ambito del "Progetto di modifica del profilo di chiusura finale della discarica con recupero di volumetria",



in occasione del quale l'A.I.A. è stata aggiornata limitando i codici EER dei rifiuti ammissibili solo a quelli che identificano scarti derivanti dal trattamento di RSU “*che non siano idonei al riciclaggio o recupero di altro tipo*”.

Il gestore Ecologica Sangro S.p.A. utilizza un sistema informativo gestionale denominato "Anthea" per il controllo e la tracciabilità di tutti i flussi di rifiuti in entrata e in uscita dalla discarica.

Sull'ammissibilità dei rifiuti in discarica è dichiarato che vengono seguite le disposizioni del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., come da ultimo modificato dal D.Lgs. 121 /20: "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarico" (all'art 7), alla "Caratterizzazione di base" (art. 7 –bis), "Verifiche di conformità" (art. 7-ter), nonché alle specifiche disposizioni per "Discariche per rifiuti non pericolosi" (art. 7-quinquies).

Con particolare riferimento al 4° lotto di discarica in progetto, nell'elaborato 5.4.7, "Fasi di costruzione e gestione", viene riportata la rappresentazione grafica della progressione del piano di coltivazione.

È descritto che anche per il lotto 4 i conferimenti avverranno in aree predisposte per la lavorazione dei rifiuti, in celle giornaliere aventi estensione direttamente proporzionale al quantitativo di rifiuti conferiti (ca. 500/1000 mq) ed altezze mai superiori a 3,0 m. Nelle celle giornaliere i rifiuti vengono lavorati mediante l'impiego di un mezzo cingolato e di un compattatore, rispettando le specifiche tecniche progettuali:

- fronte di avanzamento per celle contigue;
- elevazione per strati sovrapposti;
- pendenze del fronte dei rifiuti in elevazione non superiori a 16° (30%);
- copertura giornaliera mediante apporto di terreno agrario;
- pendenze dei piani delle celle giornaliere regolate per l'afflusso dell'acqua piovana nei punti di raccolta.

Relativamente alle ulteriori modalità di gestione della discarica, si rimanda ai seguenti elaborati allegati al progetto:

- Piano di sorveglianza e controllo (elaborato 1.3), che è dichiarato dal tecnico essere sovrapponibile, in termini di contenuti, al Progetto di Monitoraggio Ambientale, e le cui considerazioni sono riassunte nel quadro ambientale della presente istruttoria;
- Piano di ripristino ambientale (elaborato 1.4), con le relative rappresentazioni grafiche (elaborati 5.4.9 e 5.4.18);
- Piano di gestione post-operativa (elaborato 1.5);
- Piano economico e finanziario (elaborato 1.6).

#### 4. Analisi delle alternative

Il tecnico, nell'esaminare le possibili alternative progettuali, ribadisce che l'area designata alla realizzazione del progetto, rispetto ad altre, presenta particolari peculiarità che la rendono particolarmente idonea, tra le quali: destinazione urbanistica a discarica, assenza di particolari vincoli derivanti dalla pianificazione regionale; alla presenza in loco di strutture ed impianti già utilizzati per i lotti 1 e 2 e 3.

Per quanto riguarda l'alternativa zero, è riportato che “*La mancata realizzazione dell'intervento proposto impedirebbe la possibilità di rendere disponibile una volumetria di smaltimento quanto mai necessaria, in una situazione di forte carenza di idonee strutture sia a livello regionale, sia a livello extra regionale, per quest'ultime, se disponibili, comunque a prezzi al di fuori dello logico di mercato. Tutto ciò verosimilmente potrebbe determinare una situazione di grave emergenza ambientale ed igienico-sanitario nel sistema di gestione integrato dei rifiuti urbani, venendo meno una disponibilità volumetrica per lo smaltimento di rifiuti non recuperabili, per i quali attualmente non esiste opzione alternativa*”.

#### 5. Fonti specifiche di impatto

Il tecnico individua e riporta in forma tabellare i potenziali fattori di impatto maggiormente significativi e passa poi a descriverne e valutarne la consistenza, con particolare riferimento alle fasi di cantiere, di gestione operativa e post-operativa, contestualizzati, ai fini della valutazione dell'effetto cumulo, con attività appartenenti alla medesima categoria progettuale.



Tabella 4 – Fattori di impatto associati all'attività della discarica

<b>Emissioni in atmosfera</b>
Emissioni inquinanti da processi di trattamento ed emissioni diffuse
Emissioni inquinanti da produzione di energia
Emissioni inquinanti da trasporto su gomma
<b>Emissioni sonore</b>
Emissioni sonore da sorgenti fisse
Emissioni sonore da automezzi e mezzi d'opera
<b>Consumi</b>
Consumi energetici
Consumi di materie prime
<b>Scarichi idrici</b>
Emissioni inquinanti da acque reflue
Modificazione idrografica
<b>Sottrazione/degradazione di terreno</b>
Consumo/impermeabilizzazione del suolo per modificazioni d'uso
Escavazione e/o movimentazione di terra
Introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi
Potenziali veicoli di contaminazione del suolo
<b>Scadimento delle risorse ambientali</b>
Perdita superficie boschiva e/o agricola
Fenomeni di perdita e degrado degli habitat
Fenomeni di degrado paesaggistico
<b>Produzione di rifiuti</b>
Produzione rifiuti urbani, industriali, pericolosi
Aumento superficie destinata a discarica
Aumento delle aree che necessitano interventi di bonifica
<b>Traffico di veicoli</b>
Modifiche alla rete viaria
Congestione della rete viaria di trasporto
<b>Rischio di incidenti</b>
Rischio per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Fase di cantiere

Viene dichiarato che la fase di cantiere consisterà nelle seguenti operazioni:

- ❖ realizzazione del nuovo invaso di discarica;
- ❖ ingegnerizzazione del nuovo invaso;
- ❖ realizzazione delle opere accessorie a servizio del nuovo lotto;
- ❖ predisposizione delle linee di collegamento dei pozzi di estrazione del biogas alla esistente centrale di recupero energetico.

Secondo quanto descritto, le opere comporteranno:

- **emissioni in atmosfera** correlate ai movimenti terra ed ai gas di scarico dei mezzi impiegati, come da tabella seguente.

Tabella 5 – Mezzi utilizzati in fase di cantiere

LAVORAZIONE	MEZZI UTILIZZATI
Allestimento cantiere	n. 1 forno generatore + n. 1 automezzo
Scavi e riporti	n. 2 trattori cingolati + n. 4 automezzi + n. 2 pale compatte
Approntamenti	n. 2 trattori
Ingegnierizzazione del fondo e delle pareti della discarica	n. 1 forno generatore + n. 1 automezzo
Realizzazione nidoletti interni, nidoletti e canali	n. 1 forno generatore + n. 1 automezzo + n. 1 pala scavatore + n. 2 automezzi + n. 1 ribaltabile
Realizzazione opere in c.a. ed infrastrutture tecniche	n. 1 camioncino
Polso dell'area di cantiere e smaltimento rifiuti prodotti	n. 1 forno generatore + n. 2 automezzi

Come cantiere in fase di cantiere così contribuisce alla sezione operativa del lotto 1,2



- **emissioni sonore** riconducibili sempre ai mezzi d'opera degli scavi (funzionamento contemporaneo di 2 escavatori cingolati e 4 autocarri, limitatamente al periodo diurno) ed al rumore per la realizzazione della viabilità di accesso alla discarica (funzionamento contemporaneo e/o in diverse fasi di 1 escavatore cingolato, 1 terna gommata e 2 autocarri, 1 vibrofinitrice ed 1 rullo compressore, limitatamente al periodo diurno).
- Per gli **scarichi idrici** è dichiarato che la realizzazione dell'invaso determinerà una modificazione del deflusso delle acque meteoriche e che durante la fase di cantiere sarà favorito il deflusso delle acque meteoriche verso il ricettore naturale mediante la realizzazione di canalette provvisorie;
- La **sottrazione di terreno** è considerata essenzialmente connessa alle attività di scavo e riporto finalizzate alla costruzione dell'invaso, nonché all'allestimento dell'area servizi necessaria per la corretta gestione del lotto. In termini di estensione, l'area di intervento interesserà una superficie catastale di ca. 44.200 mq.
- Per ciò che attiene all'aspetto **degradazione del terreno**, il tecnico descrive che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.R. 120/2017, è stata già eseguita una accurata caratterizzazione chimica del terreno che esiterà dagli scavi, con la quale è stato possibile escludere qualsiasi forma di contaminazione del terreno stesso. In fase di cantiere non sono prevedibili fenomeni di contaminazione del suolo, diversi da quelli di un eventuale rilascio accidentale di carburanti o lubrificanti dai mezzi d'opera impiegati.
- Durante la fase di cantiere **non è prevista una produzione di rifiuti differente da un normale cantiere edile.**
- Secondo il tecnico, la componente di impatto derivante dal traffico dei veicoli è limitata dal fatto che il materiale esitante dagli scavi viene riutilizzato all'interno del cantiere per la ricostruzione della barriera geologica e dell'impermeabilizzazione artificiale. Il materiale in esubero viene quindi depositato in loco da utilizzare per la copertura superficiale finale dei lotti di discarica 1, 2 e 3.

#### Gestione operativa

- Le **emissioni fuggitive** in atmosfera vengono ricondotte a:
  - o emissioni fuggitive dal corpo della discarica;
  - o emissioni derivanti dai gruppi di recupero energetico;
  - o emissioni provenienti dai mezzi di conferimento dei rifiuti in discarica.

Viene specificato che il traffico veicolare resterà del tutto invariato rispetto allo scenario di gestione attuale, in quanto la gestione operativa del 4° lotto inizierà una volta terminati i conferimenti sui lotti 1, 2 e 3.

- Con riferimento alle **emissioni odorigene**, è descritto che derivano dal fronte aperto di abbancamento dei rifiuti e dal gas di discarica non captato dal sistema di aspirazione, e che verranno contenute dalle modalità di conduzione della discarica (celle di abbancamento giornaliere di dimensioni contenute: sup. 500/1000 mq, altezza max 3,0 m e immediata ricopertura dei rifiuti conferiti giornalmente con terreno o materiale idoneo). Il tecnico rimanda all'elaborato 3.6 per la valutazione analitica dell'impatto.
- Al fine di valutare le **emissioni sonore** è stato condotto uno specifico studio di valutazione previsionale (elaborato 3.5 "Valutazione di impatto acustico"), al quale il tecnico rimanda.
- Rispetto ai **consumi di materie prime**, il tecnico dichiara i seguenti dati, riferiti alle annualità precedenti:
  - o consumi idrici, approvvigionati dalla rete comunale delle acque potabili e dalla rete delle acque del Consorzio di Bonifica, pari a ca. 750 m<sup>3</sup>/a, ovvero ca. 2,48 m<sup>3</sup>/giorno;
  - o energia pari a 817,977 MWh/anno per l'energia termica ed in 266,669 MWh/anno per l'energia elettrica (consumo termico ed elettrico per unità di prodotto pari rispettivamente a 12,47 kWh/ton e 4,066 kWh/ton).



Il consumo elettrico per la gestione dell'impianto di recupero energetico risulta pari a circa 325,928 MWh/anno, contro un quantitativo di energia prodotta dall'impianto di recupero energetico di circa 6.805,612 MWh, immessa totalmente nella rete elettrica.

- Consumo di carburante stimato in ca. 70 t/a;
  - Per la sezione di recupero energetico viene stimato un consumo massimo annuo di biogas prodotto dal lotto 4 di discarica in progetto pari a 4.454.297 m3/anno (cfr. elaborato 1.1, "Relazione tecnica di progetto").
- Per quanto riguarda la **produzione di rifiuti**, il contributo maggiore è sicuramente dato dal percolato di discarica, che va a smaltimento. Il tecnico ipotizza le quantità rappresentate nella seguente tabella:

Tabella 6 – Lotto 4: produzione attesa di percolato

FASE DI GESTIONE OPERATIVA		PERIODO TRANSITORIO		FASE DI GESTIONE POST- OPERATIVA			
Anni	Percolato previsto [mc]	Anni	Percolato previsto [mc]	Anni	Percolato previsto [mc]	Anni	Percolato previsto [mq]
1	3.328,5	6	7.803,0	8	7.803,0	23	4.027,4
2	3.772,3	7	7.551,3	9	7.551,3	24	3.775,7
3	4.881,8			10	7.299,6	25	3.524,0
4	5.991,3			11	7.047,9	26	3.272,2
5	8.054,7			12	6.796,2	27	3.020,5
				13	6.544,5	28	2.768,8
				14	6.292,8	29	2.517,1
				15	6.041,1	30	2.265,4
				16	5.789,4	31	2.013,7
				17	5.537,6	32	1.762,0
				18	5.285,9	33	1.510,3
				19	5.034,2	34	1.258,6
				20	4.782,5	35	1.006,8
				21	4.530,8	36	755,1
				22	4.279,1	37	503,4

- Con riferimento al **traffico di veicoli**, è dichiarato che questo è essenzialmente derivante dal conferimento dei rifiuti trattati in discarica, stimo bile in n. 1 0-15 automezzi giorno, che equivale ad un flusso orario di circa 2-3 mezzi, ai quali si aggiungono i mezzi privati del personale. Inoltre, il tecnico considera il traffico indotto dalle autocisterne impiegate per lo smaltimento periodico del percolato, mediamente stimabile in n. 3 automezzi al giorno, considerato decisamente ininfluenza nella fase contestuale di gestione post operativa dei lotti 1, 2 e 3.
- Per quanto riguarda il **rischio di incidenti**, viene dichiarato che il polo impiantistico non rientra all'interno del campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 (Seveso) e che, comunque, allegata alla documentazione AIA è presente un piano di azioni per fronteggiare situazioni di pericolo derivanti da eventi eccezionali, quali incendi e/o esplosioni; fughe di gas; fuoriuscite di percolato o di prodotti chimici; crollo di strutture; allagamenti e/o nubifragio; terremoto; raggiungimento del livello di guardia degli indicatori di contaminazione.

Gestione post-operativa

Secondo il tecnico, la fase di gestione post-operativa del 4° lotto di discarica sarà contestuale alla residua fase di gestione post-operativa dei lotti 1, 2 e 3; quindi gli impatti potenziali considerati significativi sono relativi a:

- **emissioni in atmosfera ed odorogene**: dovute principalmente alla fase metanigena dei processi di biodegradazione dei rifiuti, che si limiteranno attraverso una corretta gestione ed estrazione del biogas. Inoltre, è descritto che per il periodo di produzione del biogas permarranno le emissioni derivanti dalla centrale di recupero energetico o, laddove necessario, l'impiego dalle torce di emergenza, il cui esercizio è previsto per tutti i 30 anni della fase di gestione post-operativa della discarica;



- **emissioni sonore:** è descritto che le uniche emissioni sonore generate saranno quelle provenienti dai motori del sistema di aspirazione del biogas e della centrale di recupero energetico;
- **consumi:** viene dichiarato che un modesto quantitativo di energia elettrica sarà consumato per mantenere in funzione gli impianti ed i presidi attivi nella gestione post-operativa;
- **scarichi idrici:** permarranno gli scarichi delle acque meteoriche drenate dal sistema di regimazione delle acque, ivi incluse quelle provenienti dall'area di abbancamento totalmente isolata dal sistema di copertura superficiale finale;
- **produzione di rifiuti:** dovuta ancora principalmente alla produzione di percolato.

## 6. Terre e rocce da scavo

Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale l'elaborato 6.1 “Piano di gestione delle terre e rocce da scavo” (con relativi n. 2 allegati), al quale si rimanda per tutto quanto non di seguito riassunto.

Nel documento, il tecnico inquadra l'intervento di realizzazione del 4° lotto della discarica “Cerratina” di Lanciano (CH), nel punto u) dell'art. 2 del D.P.R. 120/2017, relativo a “cantiere di grandi dimensioni”, ovvero «cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività o di opere soggette a procedure di valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

Viene inoltre citato l'art. 24 del DPR 120/2017, che riguarda il riutilizzo in sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti, di cui intende avvalersi il proponente.

Viene dichiarato che si prevede l'esecuzione di **scavi per 226.394 mc** e di **riporto** del materiale limoso-argilloso esitante degli scavi **per 63.896 mc**, per la barriera geologica e l'impermeabilizzazione artificiale del 4° lotto di discarica in progetto, sul fondo e sulle sponde, nel rispetto del D.Lgs. 36/03 come modificato dal D.Lgs. 121/20.

Il **terreno risultante dalla differenza tra lo scavo ed il riporto, pari a 162.498 mc, sarà** suddiviso per tipologia (strato superficiale vegetale ed agrario, strato ghiaioso, strato limoso argilloso), collocato in deposito in area adiacente il sito di intervento, graficamente identificato nell'elaborato 5.4.1 “Planimetria generale di progetto” (punto 16 della legenda) e **reimpiegato nel tempo nell'ambito dell'attività di gestione operativa del 4° lotto di discarica in progetto, nonché per la realizzazione della copertura superficiale finale dei lotti di discarica 1, 2 e 3.**

**Tutto il materiale esitante dagli scavi, quindi, sarà reimpiegato nel complesso impiantistico di Cerratina, senza necessità di preventivi trattamenti o trasformazioni preliminari diversi dalla normale pratica industriale.**

Affinché il materiale di scavo sia escluso dal campo di applicazione della disciplina sui rifiuti, il lotto di intervento è stato sottoposto ad una serie di campionamenti, le cui risultanze sono riportate all'interno dell'elaborato, oltre che all'interno del paragrafo 6.4.2 “Qualità del suolo” del SIA, al quale si rimanda e che viene comunque riassunto all'interno del quadro ambientale della presente istruttoria.

In esito alle analisi e gli approfondimenti effettuati, **il tecnico ritiene che le terre e rocce da scavo possono essere qualificate come “sottoprodotto” ed escluse dall'ambito di applicazione della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., risultando quindi idonee al riutilizzo in sito ai sensi dell'art. 185 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Aggiunge inoltre che **l'esito dei test di cessione in acqua** eseguiti volontariamente sui campioni di terre e rocce da scavo, possono garantire che gli stessi **non costituiscono, sul luogo di deposito ovvero di riutilizzo, fonte diretta o indiretta di contaminazione per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale.**

### PARTE III

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 1. Atmosfera

Per l'inquadramento del contesto ambientale il tecnico fa riferimento ai dati forniti dalla centralina meteorologica installata presso la discarica che, per il periodo di osservazione dal 01.01.2013 al 31.12.2022, restituiscono, ad esempio, un regime anemometrico con presenza di due direzioni prevalenti di provenienza: la prima, da nord-est e est-nord-est verso sud-ovest e ovest-sud-ovest; la seconda nel verso diametralmente opposto.

Con riferimento alla qualità dell'aria, il tecnico riprende e riporta i dati provenienti dall'attività di monitoraggio e controllo AIA (ultime elaborazioni riferite al 2021 – Allegato 4 al SIA) che monitorano con frequenza mensile in n. 2 punti di campionamento (sopra e sotto vento) una serie di parametri.

In particolare, il tecnico riporta che **non si riscontrano variazioni sostanziali tra le concentrazioni rinvenute sopravento rispetto a quelle rilevate sottovento, con particolare riferimento alle sostanze tipicamente emesse da tale tipologia di discarica**. Aggiunge che nell'ambito del rinnovo/riesame dell'AIA è stato integrato il Piano di Monitoraggio e Controllo della discarica con il parametro "unità odorimetriche", da rilevare con frequenza semestrale (risultati in Allegato 5 al SIA).

È descritto che in merito all'analisi microbiologica della qualità dell'aria, sono monitorati con frequenza semestrale, in n. 2 punti di campionamento (sopra e sotto sottovento), anche altri parametri, con riferimento ai quali, il tecnico prende a riferimento solo i valori guida riportati in letteratura (Ann. Ist. Super. Sanità vol. 35 n. 3 (1999), pp.467-471), **ovvero  $10^4$  ufc/m<sup>3</sup> per la carica microbica e  $10^3$  ufc/m<sup>3</sup> per i batteri ascrivibili ai gram-negativi**.

È dichiarato che da tale confronto si evince che **nei campionamenti effettuati il carico microbico globale è inferiore ai valori guida proposti e per quanto attiene ai batteri ascrivibili ai gram-negativi sono risultati minori al limite di rilevabilità strumentale**. Il tecnico aggiunge che per quanto concerne il "carico micetico" riscontrato, esso si giustifica con la dispersione di polveri dovuta tanto al traffico degli automezzi che alla ventosità, data la loro tipica natura di colonizzatori del suolo.

Per la valutazione analitica dell'impatto sulla qualità dell'aria associata alle emissioni di polveri e NO<sub>x</sub>, il proponente ha allegato alla documentazione l'elaborato 3.7 “*Simulazione dell'impatto sulla qualità dell'aria delle emissioni in atmosfera*”, a firma dell'ing. Andrea Nicola Rossi (Progress srl), alla quale si rimanda per tutto quanto non di seguito riassunto. In detta relazione è dichiarato che sono stati esaminati due scenari emissivi:

- Scenario 1 (di progetto): emissioni di polveri (PM<sub>10</sub>) e NO<sub>x</sub> associate alla gestione operativa del lotto 4
- Scenario 2 (di cantiere): emissioni di polveri (PM<sub>10</sub>) associate al cantiere per la realizzazione del lotto 4.

Tabella 25. Mappe di impatto.

Allegato	Scenario emissivo	Inquinante	Elaborazione <sup>(1)</sup> rappresentata nella mappa di impatto
01A	Scenario 2 - cantiere	PM <sub>10</sub>	Media annua delle concentrazioni di PM <sub>10</sub> orarie (µg/m <sup>3</sup> ) <sup>(2)</sup>
01B			Media annua delle concentrazioni di PM <sub>10</sub> orarie (µg/m <sup>3</sup> ) <sup>(2)</sup>
01C	Scenario 1 - progetto	NO <sub>x</sub>	Media annua delle concentrazioni di NO <sub>x</sub> orarie (µg/m <sup>3</sup> ) <sup>(2)</sup>

È dichiarato inoltre che l'impatto è stato valutato in termini cumulati, tenendo conto dei valori di fondo ambientale risultanti dalle misurazioni eseguite dagli Enti competenti presso stazioni di qualità dell'aria prossime al sito in esame.

Vengono definite le sorgenti emissive ed il relativo scenario in cui intervengono, dandone una stima quantitativa; vengono definiti i parametri meteorologici in ingresso ed il dominio spazio-temporale di calcolo, consistente in un quadrato di 7200 m di lato, con risoluzione spaziale di 200 m.

Di seguito si riporta la tabella dell'individuazione dei recettori sensibili utilizzati per la simulazione.



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VInCA

Progetto

ECO.LAN S.p.A. - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto

Tabella 26. Ricettori sensibili.

n.	Coord. X (m) <sup>(1)</sup>	Coord. Y (m) <sup>(1)</sup>	Ubicazione toponimica	Tipo di località <sup>(2)</sup>	Distanza dal centro dell'installazione (m) <sup>(3)</sup>	Posizione rispetto al centro dell'installazione
1	457200	4668800	Chiesa di San Vincenzo, loc. Sant'Egidio, Paglieta (CH)	centro abitato	2800	E
2	456400	4668200	Scuola materna, loc. Piano la Barca-Carinci 1, Paglieta (CH)	centro abitato	2200	ESE
3	455000	4666800	Sevel SpA, loc. SEVEL, Paglieta (CH)	località produttiva	2500	SSE
4	451800	4667800	Loc. Contrada Sant'Onofrio, Lanciano (CH)	centro abitato	3000	WSW
5	452200	4669600	Loc. Contrada Villa Pasqualini, Lanciano (CH)	nucleo abitato	2200	W
6	454400	4672000	Loc. Contrada Cavezza, Mozzagrogna (CH)	nucleo abitato	2800	N
7	455800	4670400	Hotel Castel di Sette, loc. Castel di Sette, Mozzagrogna (CH)	nucleo abitato	1800	NE
8	455000	4669000	Zona industriale Lanciano Valle, loc. Contrada Serre, Lanciano (CH)	località produttiva	600	ESE
9	455400	4668800	SIC Bosco di Mozzagrogna	non censita	1100	ESE

Il tecnico, dopo aver proceduto alla simulazione, conclude la relazione dichiarando che negli scenari analizzati il contributo delle emissioni di PM10 e di NOx agli indici di qualità dell'aria è ben inferiore ai valori di fondo e ai criteri di valutazione. Afferma, pertanto, che **“le emissioni in atmosfera del progetto producono un impatto non significati sulla qualità dell'aria, anche tenendo conto, in termini cumulati, dei valori di fondo ambientale risultanti dalle misurazioni eseguite dagli Enti competenti presso stazioni di qualità dell'aria prossime al sito in esame”**.

Per quanto riguarda specificatamente la fase di gestione operativa, il proponente ha allegato l'elaborato 3.6 “Simulazione dell'indice di impatto offattivo conseguente alle emissioni odorigene in atmosfera”, a firma dell'ing. Andrea Nicola Rossi (Progress srl), alla quale si rimanda per tutto quanto non di seguito riassunto.

Nella relazione viene dichiarato che sono stati valutati i seguenti scenari:

- Scenario 1 (stato autorizzato cumulato): emissioni odorigene della discarica in esercizio (lotti 1, 2 e 3) e dell'installazione (non ancora realizzata) costituita dall'impianto di compostaggio di ECO.LAN. S.p.A. in loc. Bel Luogo, prossima al sito in esame;
- Scenario 2 (stato di progetto cumulato): emissioni odorigene della discarica comprensiva del lotto 4 in progetto e dell'installazione (non ancora realizzata) costituita da un impianto di compostaggio di ECO.LAN. S.p.A. in loc. Bel Luogo, prossima al sito in esame.

Viene descritto che nella costruzione degli scenari di impatto cumulato sono state prese in esame anche la Piattaforma ecologica ECO.LAN. S.p.A. sito in loc. "Cerratina" e l'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi NEW DEAL S.r.l. è dichiarato che per entrambe le installazioni, nei quadri riassuntivi autorizzati, non sono menzionate emissioni odorigene, per le quali vengono fissati valori limite o prescrizioni.

Per la valutazione il tecnico dichiara di aver considerato i seguenti riferimenti:

- Linee guida dell'Agenzia Ambientale del Regno Unito (UK-EA) "H4. Odour Management" (Environment Agency, United Kingdom, Bristol, marzo 2011 );
- D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinario n. 8 del 20/02/ recante "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".

Il tecnico ha quindi proceduto a definire e caratterizzare le sorgenti emissive, sia in termini qualitativi, che tramite l'individuazione della concentrazione di odore ( $OU_E/m^3$ ), che, infine, come portate di odore ( $OU_E/s$ ).

Tabella 12. Portate di odore delle sorgenti concettuali.

n.	Sorgente concettuale	Portata di odore ( $OU_E/s$ ) SCENARIO 1	Portata di odore ( $OU_E/s$ ) SCENARIO 2
1	Biogas, 1-2-3 #01	4'394	1'776
2	Biogas, 1-2-3 #02	2'622	1'060
3	Biogas, lotto 4 #01	//	3'080
4	Fronte 1-2-3 #01	42'460	//
5	Fronte lotto 4 #01	//	42'460
6	ECO.LAN. - E1 #01	10'810	10'810
7	ECO.LAN. - trituraz. #01	5'818	5'818



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VInCA

Progetto

ECO.LAN S.p.A. - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto

Anche in questo caso il dominio spaziale della simulazione è costituito da un quadrato di 7200 m di lato, con passo della griglia dei recettori pari a 200 m. sono stati individuati n. 9 recettori sensibili, elencati nella successiva tabella.

Tabella 31. Ricettori sensibili.

n.	Coord. X (m) <sup>(1)</sup>	Coord. Y (m) <sup>(1)</sup>	Ubicazione toponimica	Tipo di località <sup>(2)</sup>	Zonizz. acustica (ZAC) <sup>(2)</sup>	Classe ricettore <sup>(3)</sup>	Distanza dal centro dell'installazione (m) <sup>(4)</sup>	Posizione rispetto al centro dell'installazione
1	457200	4668800	Chiesa di San Vincenzo, loc. Sant'Egidio, Paglieta (CH)	centro abitato	n.d.	2	2800	E
2	456400	4668200	Scuola materna. loc. Piano la Barca-Carinci 1, Paglieta (CH)	centro abitato	n.d.	2	2200	ESE
3	455000	4666800	Sevel SpA, loc. SEVEL, Paglieta (CH)	località produttiva	n.d.	6	2500	SSE
4	451800	4667800	Loc. Contrada Sant'Onofrio, Lanciano (CH)	centro abitato	III	2	3000	WSW
5	452200	4669600	Loc. Contrada Villa Pasqualini, Lanciano (CH)	nucleo abitato	III	3	2200	W
6	454400	4672000	Loc. Contrada Cavezza, Mozzagogna (CH)	nucleo abitato	n.d.	3	2800	N
7	455800	4670400	Hotel Castel di Sette, loc. Castel di Sette, Mozzagogna (CH)	nucleo abitato	n.d.	3	1800	NE
8	455000	4669000	Zona industriale Lanciano Valle, loc. Contrada Serre, Lanciano (CH)	località produttiva	VI	6	600	ESE
9	455400	4668800	SIC Bosco di Mozzagogna	non censita	n.d.	6	1100	ESE

Dopo aver fatto girare il livello di simulazione e rappresentato i dati, il tecnico conclude come segue:

- in entrambi gli scenari emissivi simulati, l'indice di impatto olfattivo è compreso tra il criterio di valutazione mediano (3 oue/m<sup>3</sup>) e il criterio di valutazione superiore (5 oue/m<sup>3</sup>) presso la sola località produttiva Contrada Serre;
- in entrambi gli scenari emissivi simulati, l'indice di impatto olfattivo è compreso tra il criterio di valutazione inferiore (1 oue/m<sup>3</sup>) e il criterio di valutazione mediano (3 oue/m<sup>3</sup>) presso la località "Castel di Sette" nel Comune di Mozzagogna (CH) e presso i ricettori sensibili n. 7, 8 e 9;
- in entrambi gli scenari emissivi simulati, presso tutte le oltre località censite e presso tutti gli altri ricettori sensibili l'indice di impatto olfattivo è pari o inferiore al criterio di valutazione inferiore (1 oue/m<sup>3</sup>).

Viene aggiunto che, poiché presso nessun ricettore sensibile l'indice di impatto olfattivo eccede il criterio di valutazione superiore e poiché l'indice di impatto olfattivo è maggiore del criterio di valutazione mediano solo presso aree o destinazione industriale, l'impatto olfattivo risulta compatibile con i criteri di valutazione assunti dallo D.G. R. Lombardia IX/3018. Inoltre è dichiarato che, **“poiché in termini relativi l'impatto olfattivo nello scenario di progetto risulta non peggiorativo rispetto allo scenario autorizzato, considerato altresì che, in termini assoluti, gli indici di impatto olfattivo simulati sono compatibili con i criteri di valutazione assunti, l'impatto olfattivo del progetto risulta compatibile con i criteri assunti”**.

## 2. Ambiente idrico

Per la caratterizzazione della componente il tecnico parte dai dati contenuti all'interno del Piano di Tutela delle Acque, in particolare dall'allegato monografico redatto per il Fiume Sangro e la sua classificazione ambientale più recente (2019), riportando lo stato ecologico e chimico rilevati in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio del Corpo Idrico Sangro nel quinquennio 2015-2019.



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VINCA

Progetto

ECO.LAN S.p.A. - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto

Tabella 11 – Indici LIMeco quinquennio 2015-2019

Corpo idrico	Stazione	Tipologia di rete 2015-20	LIMeco 2015	LIMeco 2016	LIMeco 2017	LIMeco 2018	LIMeco 2019
Cl_Sangro 1	I023SN1A	S	0,58	0,81	0,78	0,91	0,91
Cl_Sangro 2	I023SN1B	O	0,48	0,52	0,38	0,77	0,59
Cl_Sangro 3	I023SNC1	S	0,84	0,79	0,84	0,94	0,81
Cl_Sangro 4	I023SNC2	S	0,81	0,91	1,00	0,88	0,91
Cl_Sangro 5	I023SN1	O	0,69	0,80	0,88	0,97	0,88
	I023SN2	O	0,78	0,81	0,85	0,86	0,89
Cl_Sangro 6	I023SN2A	O	0,84	0,86	0,89	0,92	0,81
	I023SN2B	O	0,69	0,89	0,94	0,94	0,91
Cl_Sangro 7	I023SN10	O	0,70	0,70	0,66	0,84	0,63
	I023SN10B	O	0,55	0,78	0,81	0,88	0,73

Tabella 12 – Stato Chimico quinquennio 2015-2019

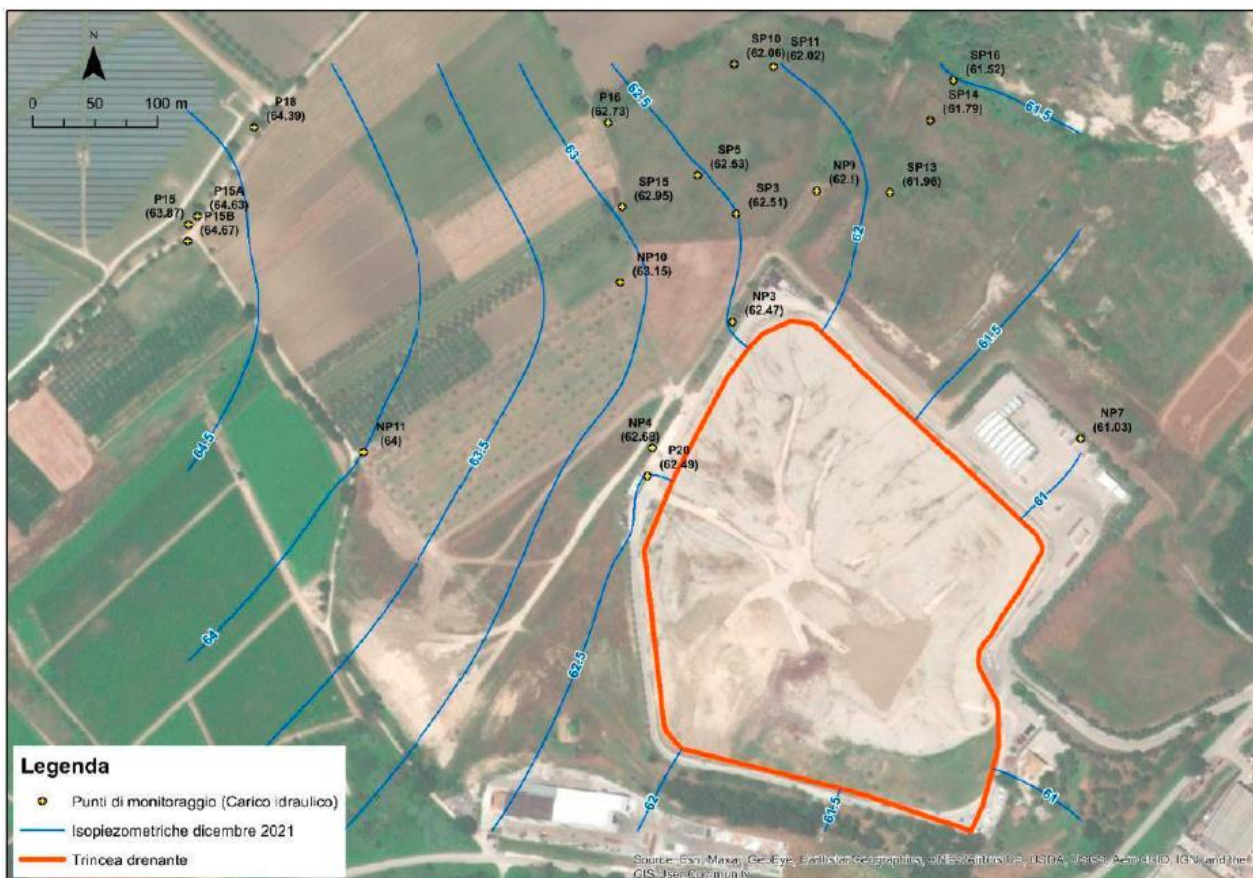
Corpo idrico	Stazione	Tipologia di rete 2015-20	Sostanze monitorate nel 2019	Stato chimico 2015	Stato chimico 2016	Stato chimico 2017	Stato chimico 2018	Stato chimico 2019
Cl_Sangro 1	I023SN1A	S	-	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Cl_Sangro 2	I023SN1B	O	-	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Cl_Sangro 3	I023SNC1	S	Nichel, mercurio, piombo, cadmio, pentaclorofenolo	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	BUONO
Cl_Sangro 4	I023SNC2	S	-	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Cl_Sangro 5	I023SN1	O	Benzene, cadmio, piombo, mercurio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	BUONO
	I023SN2	O	-	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Cl_Sangro 6	I023SN2A	O	-	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
	I023SN2B	O	-	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Cl_Sangro 7	I023SN10	O	Cd, HG, Ni, Pb, fitofarmaci_1	BUONO	NON BUONO [DQA-MA Ni (4,3 µg/l)]	BUONO	BUONO	BUONO
	I023SN10B	O	Fitofarmaci_1	n.p.	n.p.	n.p.	BUONO	BUONO

Con riferimento alla definizione del modello idrogeologico dell'area di realizzazione del 4° lotto, è descritto che è stata condotta una campagna di monitoraggio dei piezometri installati nell'area, arricchita dalla misura dei livelli piezometrici della rete già presente in sito.

Il tecnico rimanda per gli approfondimenti all'elaborato 3.2, "Relazione idrogeologica", che riporta la carta delle isopiezometriche e individua il cosiddetto "monte idrogeologico" nella zona ovest del sito, mentre il cosiddetto "valle idrogeologico" nella zona est e sudest.

Le linee di flusso conseguentemente si distribuiscono da ovest ad est con lieve andamento radiale a partire dal piezometro SP15. Il valore assoluto massimo è stato rilevato in SP15 (62,95 m s.l.m.) mentre quello minimo è stato rilevato in SP11 (62,02 m s.l.m.) all'interno dell'area interessata dall'ampliamento e nel SP16 (61,52 m s.l.m.) al di fuori dell'area interessata dall'ampliamento a sudest.

Rispetto all'attuale quota del piano campagna, le due soggiacenze risultano rispettivamente di 13,3 e 10,9 m.



Con riferimento alla qualità delle acque sotterranee per l'area vasta, il tecnico cita i dati del monitoraggio svolto da ARTA nel sessennio 2015-2020 sul corpo idrico sotterraneo principale significativo "Piana del Sangro", che evidenzia una contaminazione da Cloruri, Nitrati, Mercurio, Piombo, Piombo biodisponibile e Triclorometano, portando a classificare ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 30/09, il corpo idrico Piana del Sangro, con uno stato chimico Scadente.

Per le aree di pertinenza dell'impianto, il tecnico si riferisce sia al PMC approvato per l'esistente complesso impiantistico, che al progetto di MISO/bonifica attivo dal 04/11/2013. Vengono quindi riportati i dati relativi all'ultima Relazione annuale del 2021 (All. 4 al SIA), che secondo il tecnico confermano un trend in netto miglioramento dello stato di qualità delle acque sotterranee nelle aree strettamente di pertinenza dei lotti 1, 2 e 3.

**Sull'area oggetto di intervento sono stati installati in sito n. 8 piezometri, di cui 5 ubicati esattamente sull'area che ospiterà il 4° lotto di discarica**, 3 ubicati in area immediatamente adiacente a SE, graficamente riportati nell'elaborato 5.3.4, "Planimetria dell'indagine ambientale dell'area di intervento con i punti di campionamento del terreno e delle acque sotterranee". In corrispondenza di detti piezometri sono state campionate le acque sotterranee previa operazione di spurgo e sui campioni sono stati ricercati tutti gli analiti individuati dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., confrontando le concentrazioni rilevate con i relativi limiti di riferimento.

Il tecnico descrive che dai certificati analitici allegati al SIA (All. 6), si evince che **per tutti i campioni analizzati sono state rilevate concentrazioni inferiori ai valori limite stabiliti dal D.Lgs. 152/06 alla Tabella 2 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV, fatta eccezione per il parametro manganese rilevato in corrispondenza dei piezometri SP3, SP5, SP14 e SP16.**

In riferimento a tale aspetto il tecnico cita lo studio redatto da ARTA nel 2016 ed approvato con DGR 225/2016, che ha evidenziato la presenza diffusa di Manganese, Ferro, Solfati, in molti acquiferi della Regione Abruzzo, con conseguente possibilità delle acque sotterranee circostanti di risentire di tali presenze. Per la zona interessata dall'intervento (Sangro), in particolare, viene stimato per il manganese un valore di fondo



ambientale di 160 µg/l. **Viene dichiarato che la concentrazione del parametro "Manganese" rilevata nei piezometri risulta comunque inferiore al valore di fondo ambientale sopra indicato.**

Il tecnico, in considerazione delle caratteristiche del progetto e dello stato della componente, valuta l'impatto come NEGATIVO, BASSO O TRASCURABILE nelle diverse fasi del progetto.

### 3. Suolo e sottosuolo

Viene dichiarato che sul sito di progetto sono state condotte indagini geologiche, geotecniche, idrogeologiche e geoelettriche, le cui risultanze sono contenute all'interno dell'elaborato 3.1 "Relazione geologica, geomorfologica, geotecnica e sismica", redatta dal Geol. Roberto Sacco.

Le indagini in sito sono consistite in prove SPT, prove di permeabilità in foro tipo Lefranc e prove di laboratorio per la misura del coefficiente di permeabilità, trovato nell'ordine di 10<sup>-10</sup> m/s.

Viene descritto che le risultanze delle prove geotecniche di laboratorio hanno evidenziato l'elevata componente argillosa dell'orizzonte stratigrafico dei limi argillosi, con valori di permeabilità molto bassi, addirittura inferiori a quelli indicati dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i. per gli strati costitutivi la barriera di fondo e delle sponde di discariche per rifiuti non pericolosi. Tale risultato, a detta del tecnico, riveste un aspetto di rilevante importanza poiché, unitamente alle risultanze della caratterizzazione chimica, costituisce requisito fondamentale ai fini del riutilizzo in sito per la costruzione del fondo dell'invaso in progetto.

Per quanto riguarda la **qualità del suolo** nelle aree oggetto di intervento sono stati **eseguiti n. 12 sondaggi** (cfr. elaborato 6.1, "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo") e per ogni punto di sondaggio è stato previsto il prelievo di n. 3 campioni di terreno, rispettivamente rappresentativi del corrispondente orizzonte stratigrafico:

- n. 1 campione prelevato tra 0 - 1 m dal piano campagna (campione superficiale);
- n. 1 campione prelevato nella zona di fondo scavo (campione profondo);
- n. 1 campione intermedio tra i precedenti (campione intermedio).

È descritto che **sono stati analizzati tutti i parametri di cui Tabella 4.1 dell'allegato 4 al D.P.R. 120/2017**, ai quali sono state aggiunte le possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze. Nel caso specifico, visto l'uso prevalentemente di tipo agricolo, sono stati individuati nell'ambito i parametri rintracciabili in concimi, pesticidi, erbicidi.

Su 6 campioni superficiali di terreno prelevati dalle cassette catalogatrici è stato eseguito anche il test di cessione in acqua di cui all'Allegato III al D.M. 05/02/1998, come modificato dal D.M. 05/04/2006 n. 186, secondo la norma UNI EN 12457-2.

**Il tecnico dichiara che dalle risultanze analitiche delle analisi condotte in laboratorio, allegato 10 al SIA, si evince che le concentrazioni degli analiti ricercati risultano inferiori ai valori limite stabiliti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Parte Quarta - All. 5, Tab. I, sia per ciò che attiene ai "Siti ad uso Commerciale e Industriale" (Colonna B), che per ciò che attiene ai "Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale" (Colonna A).**

Viene descritto che anche **dal test di cessione in acqua sono emersi valori conformi alle disposizioni di cui all'allegato III al D.M. 5.2.1998 e s.m.i. e pertanto, secondo il tecnico, è possibile ritenere che le terre e rocce da scavo analizzate, risultano ecocompatibili con il luogo di destinazione.**

Per quanto sopra, secondo il tecnico, come meglio specificato nel "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo" (elaborato 6.1) ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 4 del D.P.R. 120/2017 e per gli effetti degli art. 183 c.1 lett. qq e 184 bis c. 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., **le terre e rocce da scavo in oggetto possono essere qualificate come "sottoprodotto" e non come rifiuti e pertanto è consentito il loro riutilizzo senza pericolo per la salute umana e per l'ambiente.**

In riferimento alla valutazione dell'impatto, il tecnico lo individua come NEGATIVO e BASSO nelle diverse fasi di gestione della discarica.

### 4. Vegetazione, fauna ed ecosistemi (biodiversità)

Il tecnico compie una ricognizione su base bibliografica della flora presente nei dintorni del sito, sia dal punto di vista agronomico che naturalistico, individuando poi le seguenti due principali sottozone: la prima è costituita da piante arboree e arbustive che vegetano lungo le strade o lungo i confini delle particelle in forma di filari (tipicamente roverella, olmo campestre, biancospino, tamerice etc...); la seconda è costituita dalla flora





tipica dei corsi d'acqua e quindi situata lungo le sponde del fiume Sangro e lungo quelle del "Vallone Cerratina" (maggiormente salici e pioppi).

**In merito alla componente floristica, viene dichiarato che la fase di cantiere non comporta l'asportazione di specie di interesse, la fase di gestione operativa comporta la piantumazione di specie come opera di mitigazione, impatto considerato positivo, come pure quello nella fase di gestione post-operativa, grazie all'avvenuto recupero ambientale dell'area.**

Per la fauna, l'alternanza dei diversi ecosistemi esistenti, seppure di variabili dimensioni, quali i sistemi ripariali dei corsi d'acqua principali, le aree agricole e, in minor misura, le piccole aree con presenza di vegetazione naturale, caratterizza l'assetto faunistico del territorio. In particolare, da un lato l'ecosistema ripariale con le formazioni vegetali tipiche della fascia boschiva di pertinenza fluviale e, dall'altro, la zona umida riferibile al Lago artificiale di Serranella forniscono i contributi maggiori in termini di abbondanza e varietà specifica della zoocenosi rinvenibili. Il tecnico riporta quindi le specie di cui è accertata la presenza, divise per gruppo tassonomico di appartenenza (pag. 133 e 134 del SIA).

**Il tecnico valuta l'impatto sulla fauna come trascurabile, in quanto le uniche eventuali interferenze saranno quelle legate al rumore generato dai mezzi nella fase di cantiere.**

Per quanto riguarda le aree di interesse naturalistico, viene segnalata la presenza del SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)", distante 797 m dal perimetro dell'area di intervento, caratterizzato dal bosco ripariate sul Fiume Sangro con diverse tipologie forestali, sviluppato su vari terrazzi fluviali.

È descritto che il sito è stato ritenuto meritevole di menzione per l'interesse forestale con vegetazioni di ambienti umidi alquanto rari in Abruzzo, con presenza di piante idrofile indicatrici di buona qualità ambientale, oltreché per il valore paesaggistico e culturale elevato.

Il tecnico asserisce che le attività svolte presso il complesso impiantistico della ECO.LAN., già in esercizio alla data di individuazione del SIC, non possono avere ripercussioni sugli habitat o sulle specie presenti, anche in considerazione dell'equilibrio raggiunto a seguito di una co-presenza ultraventennale.

È descritto che al fine di valutare il rapporto tra l'intervento oggetto del presente studio e le aree di interesse naturalistico e di tutela ambientale (Rete Natura 2000), è stata predisposta apposita Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) (cfr. elaborato 3.4 "Studio di Valutazione d'Incidenza (V.Inc.A.)", la cui competenza è del Comune di Lanciano.

Il tecnico cita il documento ed in particolare il tratto dove si legge che *"In base alle valutazioni ed analisi fin qui effettuate, le conclusioni del presente Studio di Incidenza indicano che la realizzazione del progetto di ampliamento della discarica consortile in località Cerratina del Comune di Lanciano (CH) non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità della Zona Speciale di Conservazione IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)"*.

## 5. Paesaggio

Il tecnico afferma che la fase di realizzazione del 4° lotto di discarica in progetto produrrà inevitabilmente un **impatto negativo sul paesaggio**, comunque **stimabile come medio** in considerazione dell'entità dell'intervento. A tale proposito il tecnico osserva che l'area di intervento risulta del tutto modesta e schermata dai lotti di discarica 1, 2 e 3 sul fronte sud-sud-est, rendendo di fatto impercettibile l'intervento dalla S.S. n. 652 Fondovalle Sangro e dalla S.P. Casoli-Fossacesia, entrambe scorrenti in prossimità del sito di ubicazione del complesso impiantistico di Cerratina.



Figura 29 – Ripresa fotografica dalla S.S. n. 652 Fondovalle Sangro (Fonte Street-view © 2022 Google)

All'interno dell'elaborato n. 5.4.18 "Documentazione fotografica: confronto stato ante-operam e post-operam", il tecnico riporta alcune simulazioni visive della copertura finale della discarica, da diversi punti di vista. Di seguito se ne riporta uno a titolo esemplificativo.



## 6. Rumore

Per l'inquadramento del clima acustico attuale, il tecnico fa riferimento alle indagini prodotte in ottemperanza al Piano di Monitoraggio e Controllo AIA vigente che prevede, con frequenza biennale, l'effettuazione di rilievi fonometrici in diurno e notturno, in corrispondenza di n. 9 punti individuati lungo il perimetro dell'impianto ed in prossimità dei ricettori più vicini al complesso.

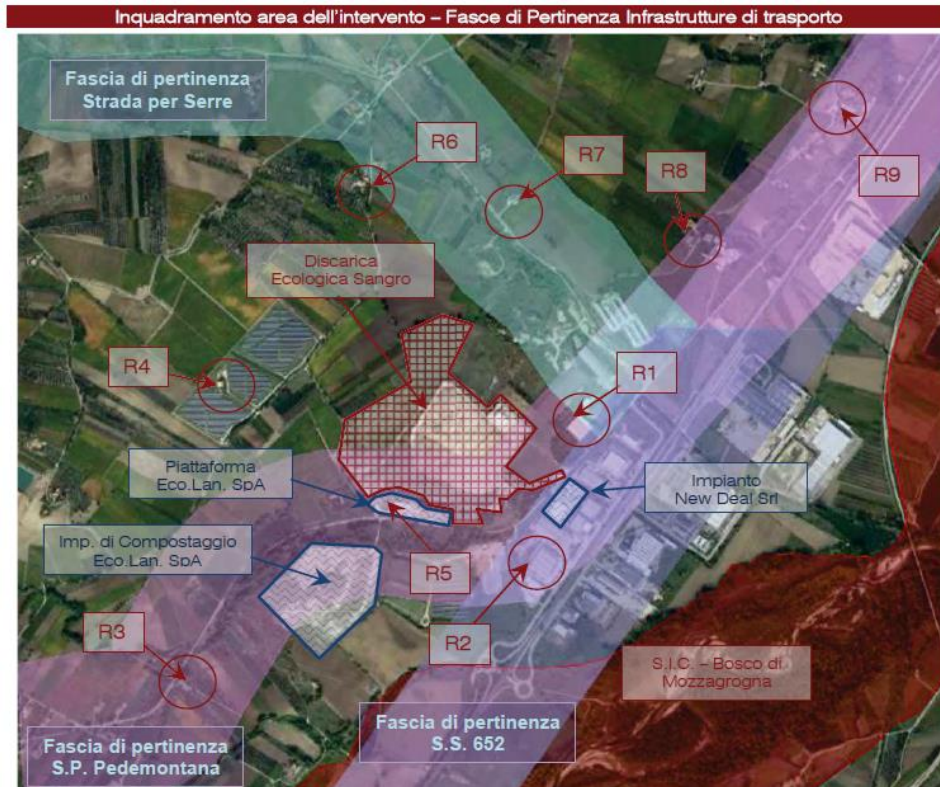
In Allegato 4 al SIA è riportata la relazione a firma del Tecnico Competente in Acustica, Ing. Andrea Del Barone, per l'esecuzione del citato monitoraggio, alla quale si rimanda e le cui conclusioni sono di seguito riportate: "I rilievi fonometrici effettuati, e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che la discarica oggetto di analisi con le caratteristiche sopra descritte risulta essere conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale".

Inoltre, l'elaborato 3.5 della documentazione progettuale è costituito dalla valutazione previsionale di impatto acustico, datata febbraio 2023, a firma del Tecnico Competente Dott. Roberto Cavicchio per le valutazioni riferite alla costruzione lotto 4 della discarica. Di seguito se ne riassumono i contenuti principali.

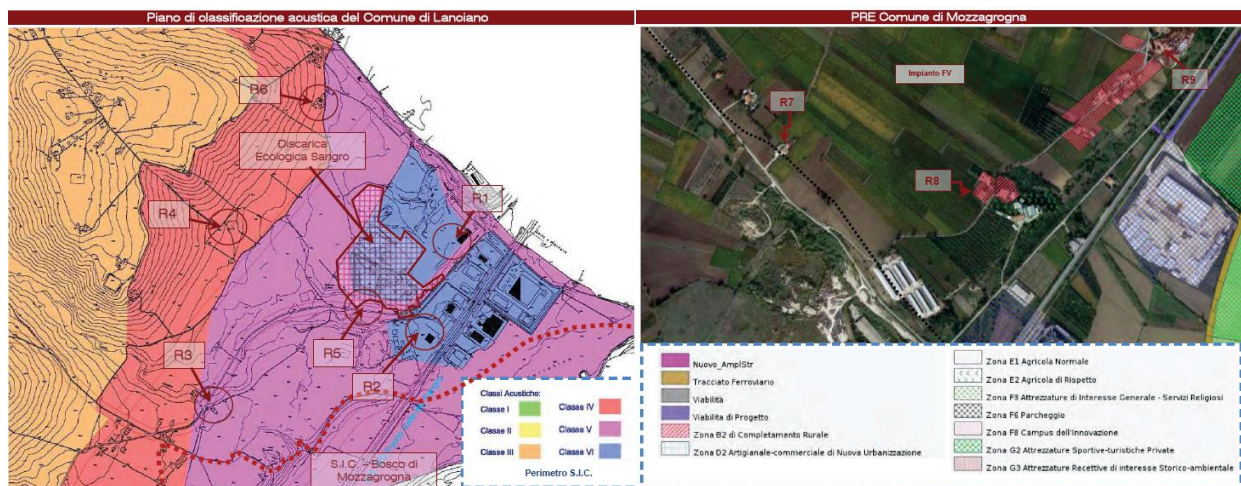
Il tecnico dichiara che si è provveduto preliminarmente alla ricognizione dei complessi impiantistici in un'area avente raggio pari a 1 km rispetto alla Discarica oggetto di analisi (al fine della valutazione dell'effetto cumulo), dalla quale sono emerse le seguenti:

- "Piattaforma di Tipo A" di selezione e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani secchi provenienti dalla raccolta differenziata, di proprietà di ECO.LAN SpA;
- "Impianto di compostaggio", da realizzarsi in Loc. Bel Luogo, anch'esso di proprietà di ECO.LAN SpA;
- "Impianto di raccolta e stoccaggio di rifiuti speciali", gestito dalla Società New Deal s.r.l.

Di seguito sono graficamente individuati i ricettori considerati e le attività limitrofe rispetto al complesso impiantistico di "Cerratina", oltre alle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto.



Vengono quindi riportati gli stralci del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Lanciano e dello Strumento Urbanistico del Comune di Mozzagrogna.



Vengono individuati i seguenti limiti normativi per ogni recettore:

1. i ricettori R1 e R2 nonché l'area di pertinenza dell'impianto oggetto di verifica ricadono in "Classe VI – Aree esclusivamente industriali". I limiti assoluti di immissione sono fissati a 70 dB(A) sia per il periodo diurno che per quello notturno; I limiti assoluti di emissione sono fissati a 65 dB(A) sia per il periodo diurno che per quello notturno;
2. i ricettori R3 e R5, il "S.I.C. - Bosco di Mozzagrogna" ricadono in "Classe V – Aree prevalentemente industriali". I limiti assoluti di immissione sono fissati a 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno; I limiti assoluti di emissione sono fissati a 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) per il periodo notturno;
3. i ricettori R4, R6 e R7 (quest'ultimo in quanto ubicato in adiacenza con l'infrastruttura viaria denominata "Strada per Serre") ricadono in "Classe IV – Aree di intensa attività umana". I limiti

assoluti di immissione sono fissati a 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) per il periodo notturno; I limiti assoluti di emissione sono fissati a 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno.

4. i ricettori R8 e R9 ricadono in “Classe III – Aree di tipo misto”. I limiti assoluti di immissione sono fissati a 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno; I limiti assoluti di emissione sono fissati a 55 dB(A) nel periodo diurno e 45 dB(A) per il periodo notturno;

Il tecnico, ha proceduto alla determinazione dei Livelli di Emissione presso i ricettori Ri relativi sommando:

1. i risultati della rilevazione del clima acustico ante operam, rumore ambientale presso i ricettori  $LA_{Ri}$ ;
2. emissioni del futuro impianto di compostaggio della Eco.Lan. SpA, escludendo tutte le altre sorgenti di rumore presenti nell’area circostante ( $L_{EM(Comp-EcoLan)Ri}$ );
3. emissioni dell’attuale configurazione della Discarica - Lotti 1, 2, 3 ( $L_{EM(Disc-Lotti1,2,3)Ri}$ ).

Partendo dai dati calcolati, viene determinato il Clima Acustico ( $LR_{Ri}$ ) ante operam registrabile in maniera puntuale presso i ricettori mediante la relazione riportata di seguito:

$$LR_{Ri} = LA_{Ri} \oplus L_{EM(Comp-EcoLan)Ri} \ominus L_{EM(Disc-Lotti1,2,3)Ri}$$

Di seguito i risultati.

PERIODO DIURNO

Ricettore	$LA_{Ri}$	$L_{EM(Comp-EcoLan)Ri}$	$L_{EM(Disc-Lotti1,2,3)Ri}$	Lg, lim dB(A)	$LR_{Ri}$
R1	47,7 ± 1,1	29,8 ± 3	44,8 ± 3	70 (CL. VI)	44,8 ± 2,2
R2	52,1 ± 1,1	46,8 ± 3	50,8 ± 3	70 (CL. VI)	49,5 ± 2,2
R3	45,5 ± 1,1	41,9 ± 3	38,6 ± 3	70 (CL. V)	46,4 ± 2,2
R4	35,0 ± 1,1	44,2 ± 3	41,0 ± 3	65 (CL. IV)	42,3 ± 2,2
R5	42,2 ± 1,1	54,2 ± 3	32,1 ± 3	70 (CL. V)	54,5 ± 2,2
R6	44,2 ± 1,1	39,2 ± 3	39,4 ± 3	65 (CL. IV)	44,1 ± 2,2
R7	39,0 ± 1,1	36,9 ± 3	40,4 ± 3	65 (CL. IV) 70 (Tutto il territorio naz.)	32,8 ± 2,2
R8	42,1 ± 1,1	34,6 ± 3	37,4 ± 3	60 (CL. III) 60 (Zona B)	41,3 ± 2,2
R9	45,4 ± 1,1	33,5 ± 3	34,7 ± 3	60 (CL. III) 60 (Zona B)	45,3 ± 2,2
S.I.C.	40,1 ± 1,1	41,2 ± 3	40,9 ± 3	70 (CL. V)	40,5 ± 2,2

PERIODO NOTTURNO

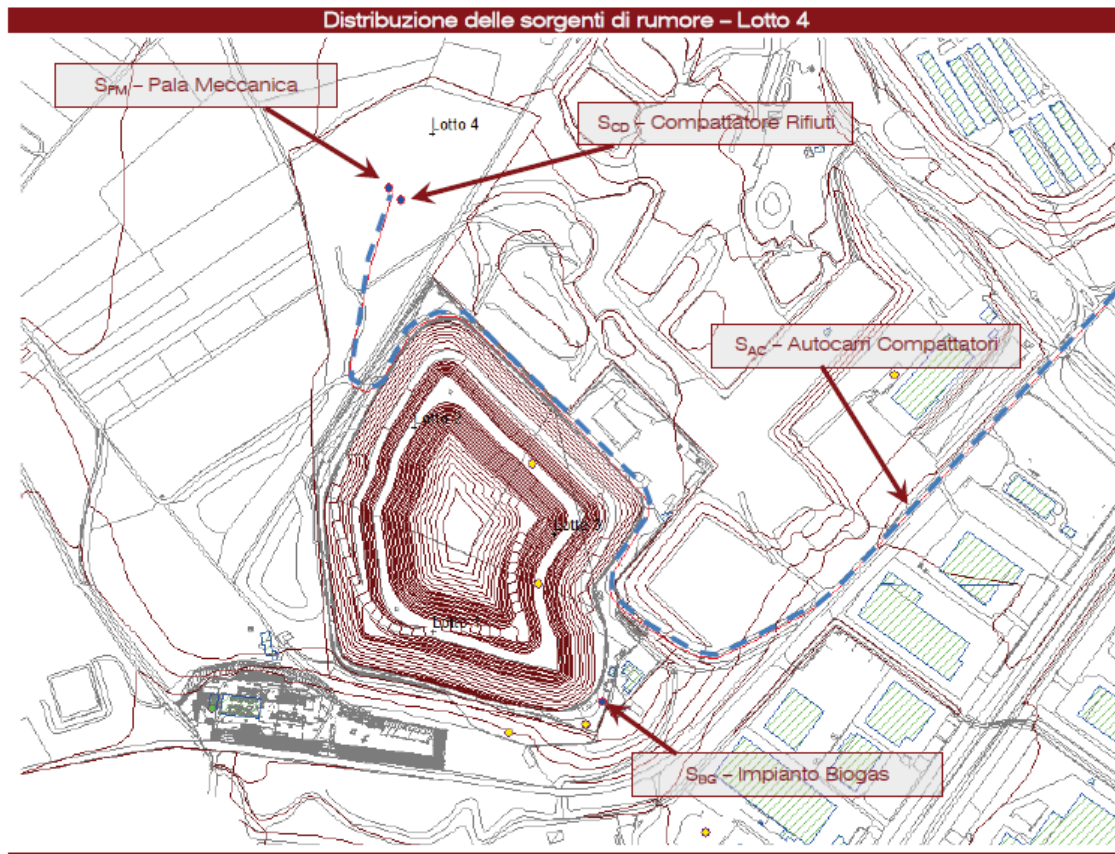
Ricettore	$LA_{Ri}$	$L_{EM(Comp-EcoLan)Ri}$	$L_{EM(Disc-Lotti1,2,3)Ri}$	Ln, lim dB(A)	$LR_{Ri}$
R1	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno				
R2	51,5 ± 1,1	42,8 ± 3	50,7 ± 3	70 (CL. VI)	46,1 ± 2,2
R3	38,0 ± 1,1	38,5 ± 3	34,9 ± 3	60 (CL. V)	40,2 ± 2,2
R4	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno				
R5	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno				
R6	37,5 ± 1,1	31,7 ± 3	22,2 ± 3	55 (CL. IV)	38,4 ± 2,2
R7	37,5 ± 1,1	29,3 ± 3	32,0 ± 3	55 (CL. IV) 60 (Tutto il territorio naz.)	36,9 ± 2,2
R8	40,8 ± 1,1	29,8 ± 3	33,8 ± 3	50 (CL. III) 50 (Zona B)	40,2 ± 2,2
R9	40,2 ± 1,1	28,5 ± 3	30,5 ± 3	50 (CL. III) 50 (Zona B)	40,0 ± 2,2
S.I.C.	38,7 ± 1,1	37,9 ± 3	39,1 ± 3	70 (CL. VI)	37,3 ± 2,2

Valutazione di impatto acustico

Il tecnico dichiara che le sorgenti di rumore riscontrabili nella configurazione futura sono le stesse attualmente presenti e già descritte con le uniche differenze che si riferiscono alla posizione delle sorgenti “Pala Meccanica cingolata” e “Compattatore Rifiuti Discarica” che non opereranno più nei Lotti 1, 2 e 3 bensì saranno dislocate nel Lotto 4. Anche il percorso dei mezzi che conferiscono i rifiuti alla Discarica (“Autocarro Compattatore”) sarà modificato affinché possa raggiungere il suddetto Lotto 4.

Di seguito la nuova disposizione delle sorgenti.

Sorgente	Descrizione	Tempo di funzionamento P. Diurno / P. Nott.	Lw (dBA)	Altezza da terra
S <sub>PM</sub>	Pala Meccanica	6 h / 0 h	108	1,5 m
S <sub>CD</sub>	Compattatore rifiuti discarica	6 h / 0 h	104	1,5 m
S <sub>BG</sub>	Impianto Biogas	16 h / 8 h	111	1,5 m
S <sub>AC</sub>	Autocarri Compattatori	6 transiti / g	106	1,5 m



Vengono quindi verificati i livelli di emissione riferiti al periodo diurno e notturno, come di seguito riportato.

Punto di Controllo	Zona	Altezza ricettore	Lg, lim dB(A)	Livello riferito al TR diurno
EM-1 (R1)	Classe VI	1,6 m	65	43,3 ± 3 dBA
EM-2 (R2)	Classe VI	1,6 m	65	54,1 ± 3 dBA
EM-3 (R3)	Classe V	1,6 m	65	37,4 ± 3 dBA
EM-4 (R4)	Classe IV	1,6 m	60	41,3 ± 3 dBA
EM-5 (R5)	Classe V	1,6 m	65	27,1 ± 3 dBA
EM-6 (R6)	Classe IV	1,6 m	60	43,5 ± 3 dBA
EM-7 (R7)	Classe IV	1,6 m	60	44,5 ± 3 dBA
EM-8 (R8)	Classe III	1,6 m	55	39,8 ± 3 dBA
EM-9 (R9)	Classe III	1,6 m	55	35,0 ± 3 dBA
EM-10 (S.I.C.)	Classe V	1,6 m	65	39,1 ± 3 dBA

Punto di Controllo	Zona	Altezza ricettore	Ln, lim dB(A)	Livello riferito al TR diurno
EM-1 (R1)	Classe VI	1,6 m	65	42,3 ± 3 dBA
EM-2 (R2)	Classe VI	1,6 m	65	54,1 ± 3 dBA
EM-3 (R3)	Classe V	1,6 m	55	34,9 ± 3 dBA
EM-4 (R4)	Classe IV	1,6 m	50	23,1 ± 3 dBA
EM-5 (R5)	Classe V	1,6 m	55	25,3 ± 3 dBA
EM-6 (R6)	Classe IV	1,6 m	50	22,2 ± 3 dBA
EM-7 (R7)	Classe IV	1,6 m	50	36,6 ± 3 dBA
EM-8 (R8)	Classe III	1,6 m	45	33,8 ± 3 dBA
EM-9 (R9)	Classe III	1,6 m	45	30,6 ± 3 dBA
EM-10 (S.I.C.)	Classe V	1,6 m	55	39,1 ± 3 dBA

Viene concluso che **“Tutti i livelli di pressione sonora sopra riportati, ottenuti mediante misurazioni e calcoli, risultano conformi ai valori limite di emissione definiti dalla normativa vigente, ad un livello di fiducia pari al 95%”**.

Per i livelli di immissione, il tecnico ottiene i seguenti risultati.

Ricettore	Zona	$L_{EM(Disc, Lotto4), Ri}$	$LR_{Ri}$	Lg, lim dB(A)	$L_{IM, TR}$
R1	Classe VI	43,3 ± 3	44,8 ± 2,2	70	47,1 ± 2,7 dBA
R2	Classe VI	54,1 ± 3	49,5 ± 2,2	70	55,4 ± 2,7 dBA
R3	Classe V	37,4 ± 3	46,4 ± 2,2	70	46,9 ± 2,7 dBA
R4	Classe IV	41,3 ± 3	42,3 ± 2,2	65	44,8 ± 2,7 dBA
R5	Classe V	27,1 ± 3	54,5 ± 2,2	70	54,5 ± 2,7 dBA
R6	Classe IV	43,5 ± 3	44,1 ± 2,2	65	46,8 ± 2,7 dBA
R7	Classe IV	44,5 ± 3	32,8 ± 2,2	65	44,8 ± 2,7 dBA
	Tutto il territorio naz.			70	
R8	Classe III	39,8 ± 3	41,3 ± 2,2	60	43,6 ± 2,7 dBA
	Classe B			60	
R9	Classe III	35,0 ± 3	45,3 ± 2,2	60	45,7 ± 2,7 dBA
	Classe B			60	
S.I.C.	Classe V	39,1 ± 3	40,5 ± 2,2	70	42,9 ± 2,7 dBA

**Tabella 16 – Livelli di Immissione – Periodo Diurno**

Ricettore	Zona	$L_{EM(Disc, Lotta4), Ri}$	$LR_{Ri}$	$L_n, \text{lim dB(A)}$	$L_{IM, TR}$
R1	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno				
R2	Classe VI	$54,1 \pm 3$	$46,1 \pm 2,2$	70	$54,7 \pm 2,7 \text{ dBA}$
R3	Classe V	$34,9 \pm 3$	$40,2 \pm 2,2$	60	$41,3 \pm 2,7 \text{ dBA}$
R4	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno				
R5	Non Applicabile: presenza di ricettori nel solo Periodo Diurno				
R6	Classe IV	$22,2 \pm 3$	$38,4 \pm 2,2$	55	$38,5 \pm 2,7 \text{ dBA}$
R7	Classe IV	$36,6 \pm 3$	$36,9 \pm 2,2$	55	$39,8 \pm 2,7 \text{ dBA}$
	Tutto il territorio naz.			60	
R8	Classe III	$33,8 \pm 3$	$40,2 \pm 2,2$	50	$41,1 \pm 2,7 \text{ dBA}$
	Classe B			50	
R9	Classe III	$30,6 \pm 3$	$40,0 \pm 2,2$	50	$40,5 \pm 2,7 \text{ dBA}$
	Classe B			50	
S.I.C.	Classe V	$39,1 \pm 3$	$37,3 \pm 2,2$	60	$41,3 \pm 2,7 \text{ dBA}$

**Tabella 17 – Livelli di Immissione – Periodo Notturno**

Viene concluso che **“Tutti i livelli di pressione sonora sopra riportati, ottenuti mediante misurazioni e calcoli, risultano conformi ai valori limite di immissione definiti dalla normativa vigente, ad un livello di fiducia pari al 95%”**.

La verifica dei limiti differenziali è stata eseguita solo sui recettori R3, R4, R5, R6, R7, R8 ed R9, in quanto, gli altri sono ubicati in classe VI o in ambiente non abitativo. Di seguito i risultati.

Ricettore	Zona	LA	LR	Valore limite	$L_{DIFF} (LA - LR)$
R3	Classe V	$45,6 \pm 2,2$	$45,3 \pm 2,2$	5	n.a. <sup>(2)</sup>
R4	Classe IV	$45,2 \pm 2,2$	$44,4 \pm 2,2$	5	n.a. <sup>(2)</sup>
R5	Classe V	$53,8 \pm 2,2$	$53,8 \pm 2,2$	5	$0,0 \pm 2,2$
R6	Classe IV	$43,0 \pm 2,2$	$40,5 \pm 2,2$	5	n.a. <sup>(2)</sup>
R7	Classe IV / TTN	$45,8 \pm 2,2$	$44,3 \pm 2,2$	5	n.a. <sup>(2)</sup>
R8	Classe III / Classe B	$42,1 \pm 2,2$	$41,0 \pm 2,2$	5	n.a. <sup>(2)</sup>
R9	Classe III / Classe B	$44,0 \pm 2,2$	$43,8 \pm 2,2$	5	n.a. <sup>(2)</sup>
S.I.C.	Classe V	$44,0 \pm 2,2$	$43,5 \pm 2,2$	-	n.a. <sup>(2)</sup>

**Tabella 18 – Livelli di Immissione Differenziale – Periodo Diurno**

Ricettore	Zona	LA	LR	Valore limite	$L_{DIFF} (LA - LR)$
R3	Classe V	$39,9 \pm 2,2$	$39,3 \pm 2,2$	3	$0,6 \pm 2,2$
R6	Classe IV	$34,5 \pm 2,2$	$34,4 \pm 2,2$	3	n.a. <sup>(3)</sup>
R7	Classe IV / TTN	$35,8 \pm 2,2$	$32,9 \pm 2,2$	3	n.a. <sup>(3)</sup>
R8	Classe III / Classe B	$37,4 \pm 2,2$	$36,6 \pm 2,2$	3	n.a. <sup>(3)</sup>
R9	Classe III / Classe B	$37,2 \pm 2,2$	$36,8 \pm 2,2$	3	n.a. <sup>(3)</sup>
S.I.C.	Classe V	$37,9 \pm 2,2$	$34,7 \pm 2,2$	-	n.a. <sup>(3)</sup>

**Tabella 19 – Livelli di Immissione Differenziale – Periodo Notturno**

Valutazione previsionale in fase di cantiere

Con riferimento alla fase di cantiere, il tecnico individua le alcune fasi operative, ognuna delle quali potrà prevedere l'uso di uno o più macchinari (terna, autocarro, escavatore, pala meccanica, autogru, ecc.).



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VinCA**

**Progetto**

**ECO.LAN S.p.A. - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto**

Le fasi di cantiere possono essere così riepilogate:

1. Allestimento cantiere;
2. Approvvigionamenti;
3. Scavi per la formazione dell'invaso;
4. Ingegnerizzazione del fondo e delle pareti della discarica;
5. Realizzazione viabilità interna, recinzioni e cancelli;
6. Realizzazione opere in c.a. ed infrastrutture accessorie;
7. Pulizia dell'area di cantiere e smaltimento rifiuti prodotti.

Di seguito si riportano le sorgenti individuate, con la relativa emissione sonora e l'indicazione delle fasi in cui intervengono nel cantiere.

Macchina	Tipologie Lavorazione	Provenienza dati tecnici	Emissione sonora Lw (dBA)
Terna	<ul style="list-style-type: none"><li>• 1 - Allestimento Cantiere;</li><li>• 4 - Ingegnerizzazione del fondo e delle pareti della discarica;</li><li>• 5 - Realizzazione viabilità interna, recinzioni e cancelli;</li><li>• 7 - Pulizia dell'area di cantiere e smaltimento rifiuti prodotti.</li></ul>	INAIL/CFS - 67.002	101,8
Autocarro	<ul style="list-style-type: none"><li>• 1 - Allestimento Cantiere;</li><li>• 2 - Approvvigionamenti (n°2);</li><li>• 3 - Scavi per la formazione dell'invaso (n°4);</li><li>• 4 - Ingegnerizzazione del fondo e delle pareti della discarica (n°2);</li><li>• 5 - Realizzazione viabilità interna, recinzioni e cancelli (n°2);</li><li>• 7 - Pulizia dell'area di cantiere e smaltimento rifiuti prodotti (n°2).</li></ul>	INAIL/CFS - 03.005	102,8
Escavatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• 3 - Scavi per la formazione dell'invaso (n°3);</li><li>• 4 - Ingegnerizzazione del fondo e delle pareti della discarica (n°2);</li><li>• 5 - Realizzazione viabilità interna, recinzioni e cancelli.</li></ul>	INAIL/CFS - 15.002	108
Pala meccanica	<ul style="list-style-type: none"><li>• 3 - Scavi per la formazione dell'invaso;</li><li>• 4 - Ingegnerizzazione del fondo e delle pareti della discarica.</li></ul>	INAIL/CFS - 45.001	107,7
Autobetonpompa	<ul style="list-style-type: none"><li>• 5 - Realizzazione viabilità interna, recinzioni e cancelli.</li></ul>	INAIL/CFS - 02.002	110,8
Miniescavatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• 4 - Ingegnerizzazione del fondo e delle pareti della discarica.</li></ul>	INAIL/CFS - 32.003	103,2
Rullo compattatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• 4 - Ingegnerizzazione del fondo e delle pareti della discarica;</li><li>• 5 - Realizzazione viabilità interna, recinzioni e cancelli.</li></ul>	INAIL/CFS - 47.003	105,7
Vibrofinitrice	<ul style="list-style-type: none"><li>• 5 - Realizzazione viabilità interna, recinzioni e cancelli.</li></ul>	INAIL/CPT - 955-(IEC-65)-RPO-01	107

Il tecnico procede quindi a verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione e dei differenziali, con specifico riferimento alle fasi 4 e 5, che prevedono l'utilizzo contemporaneo del maggior numero di macchinari maggiormente impattanti dal punto di vista acustico, **concludendo che entrambe le fasi rispettano i limiti assoluti e differenziali di immissione ad un livello di fiducia pari al 95%.**

## **7. Traffico indotto**

Con riferimento al sottosistema traffico, il tecnico asserisce che non essendo previste in progetto modifiche al quantitativo annuo di rifiuti conferiti, **il transito di veicoli anche pro-futuro pari a -1 5 automezzi giorno: tale valore equivale ad un flusso orario di circa 2-3 mezzi**, ai quali vanno aggiunti i mezzi privati del personale impiegato presso la discarica più eventuali visitatori o fornitori occasionali.





Al fine di caratterizzare il sottosistema traffico, al paragrafo 6.12.2 del SIA il tecnico riporta sia i dati relativi al traffico medio giornaliero annuale (c.d. TGMA) dal sito di ANAS S.p.A., riferiti alla strada statale 652 di Fondo Valle Sangro (SS 652), postazione n. 3431 ubicata sul territorio comunale di Mozzagrona, sia i dati forniti dalla ECO.LAN S.p.A. e raccolti in occasione del monitoraggio della Strada Provinciale Pedemontana in loc. "Cerratina" nel Comune di Lanciano (CH), in prossimità della Piattaforma per la raccolta differenziata di proprietà della stessa ECO.LAN situata nell'immediata vicinanza della discarica "Cerratina".

Le rilevazioni sopra esposte hanno restituito **un transito giornaliero medio di n. 370 veicoli**, comprensivo dell'attuale traffico indotto dall'esercizio della discarica di Cerratina.

**Vista l'esiguità dei numeri il tecnico conferma il carattere di trascurabilità dell'interferenza associata a tale componente ambientale.**

## 8. Piano di sorveglianza e controllo

Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale l'elaborato 1.3 "Piano di sorveglianza e controllo" datato Marzo 2023 che, come dichiarato dal tecnico, "di fatto sostituisce il richiesto Progetto di Monitoraggio Ambientale ai sensi della norma speciale di cui al D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.", al quale si rimanda integralmente, per tutto quanto non di seguito riassunto.

Viene descritto che il PSC riguarda le seguenti fasi dilavorazione:

Tabella 1 – Fasi Piano di Sorveglianza e Controllo

	Fase 1	Fase 2
Lotto 4	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Lotti 1, 2 e 3	Gestione post-operativa	Gestione post-operativa

Vengono, in linea generale, proposti i monitoraggi delle seguenti componenti ambientali, divise per Fase e per lotto di intervento:

### FASE 1

#### Gestione operativa lotto 4

- Acque sotterranee
- Scarichi idrici
- Percolato
- Emissioni in atmosfera
- Qualità dell'aria
- Rumore
- Qualità del suolo
- Dati meteorologici
- Stato del corpo della discarica

#### Gestione post-operativa lotti 1, 2 e 3

- Acque sotterranee
- Scarichi idrici
- Percolato
- Biogas
- Emissioni in atmosfera
- Qualità dell'aria
- Rumore
- Emissioni diffuse biogas
- Dati meteorologici
- Stabilità del corpo della discarica



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VINCA**

**Progetto**

**ECO.LAN S.p.A. - Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: realizzazione del 4° lotto**

**FASE 2**

Gestione post-operativa lotto 4

Gestione post-operativa lotto 1, 2 e 3

Acque sotterranee  
Acque di ruscellamento superficiale  
Percolato  
Biogas  
Emissioni in atmosfera  
Qualità dell'aria  
Emissioni diffuse di biogas  
Dati meteorologici  
Stato del corpo della discarica

**Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali**

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli



